



TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

METANODOTTO SANSEPOLCRO-TERRANUOVA BRACCIOLINI DN 750 75 bar E OPERE CONNESSE

PROCEDURA DI VIA

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Relazione



AR/S ARCHEOSISTEMI Soc. Coop.
Sede legale e uffici: Via Nove Martiri, 11/A
42124 Reggio Emilia (RE)
tel. +39 0522 532094 - +39 0522 531986
fax +39 0522 533315
P.IVA e C.F. 01249610351
www.archeosistemi.it
progettazione@archeosistemi.it

Albo Soc. Coop. A109986
SOA OS25 Classifica IV
OS2a Classifica IV



Commessa
2020023

Data
Lug 2020

Elaborato
01

	Data	Descrizione	Redatto
B			
A	10/07/2020	EMISSIONE	B. SASSI

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	5
3. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: METODOLOGIA.....	6
4. ANALISI DELLE TUTELE ARCHEOLOGICHE	7
4.1. AREE TUTELATE PER LEGGE	7
4.2. PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) DELLA REGIONE TOSCANA.....	9
4.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC)	10
4.4. PIANI URBANISTICI.....	11
5. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO	17
5.1. CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI.....	17
5.2. DATI ARCHEOLOGICI.....	17
5.2.1. Inquadramento storico archeologico	17
5.2.2. Schede dei siti archeologici.....	19
5.2.2.1 Comune di Anghiari (051001).....	21
5.2.2.2 Comune di Arezzo (051002)	31
5.2.2.3 Comune di Capolona (051006)	41
5.2.2.4 Comune di Castiglion Fibocchi (051011).....	44
5.2.2.5 Comune di Loro Ciuffenna (051020).....	45
5.2.2.6 Comune di Sansepolcro (051034).....	49
5.2.2.7 Comune di Terranuova Bracciolini (051039)	50
6. FOTOINTERPRETAZIONE	51
6.1. ANALISI DELLE TRACCE FOTOGRAFICHE	52
6.1.1. Schede delle tracce fotografiche (AF).....	52
7. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	62
7.1. ANALISI DEI TERRENI RICOGNITI.....	63
7.1.1. Schede delle aree individuate tramite ricognizione di superficie (R)	64
7.1.2. Repertorio fotografico	73
8. INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	101
8.1. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL "RISCHIO" ARCHEOLOGICO	101
8.2. INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE INTERFERENZE	104
9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	106

1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito del Progetto del metanodotto SNAM Rete Gas Sansepolcro-Terranuova Bracciolini DN 750 75 bar e opere connesse (*Figura 1*).

In funzione della Procedura di VIA si è svolta la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, la lettura della geomorfologia del territorio, nonché, trattandosi di opera a rete, le fotointerpretazioni (art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016).

Il progetto attraversa la provincia di Arezzo nei territori comunali indicati in *Tabella 1*.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C., in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016¹ e archeologo di I^a Fascia ai sensi del D.M. MiBACT 244/2019.

Il funzionario archeologo competente per territorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo è la dott.ssa Ada Salvi.

Tabella 1 – Tracciati in progetto e territori attraversati

Metanodotto In progetto	Comune
Met. Sansepolcro-Terranuova Bracciolini DN 750 (30'')	Sansepolcro, Anghiari, Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini
Rif. All. Comune di Anghiari DN 100 (4'')	Anghiari
Rif. All. Comune di Arezzo 2° presa DN 100 (4'')	Arezzo
Ric. Der. per Arezzo DN 200 (4'')	Arezzo
Der. per Bibbiena DN 200 (8''), DN 600 (24''), DN 150 (6'')	Arezzo, Capolona
Ric. All. TCA S.p.A. DN 100 (4'')	Capolona
Rif. All. Comune di Castiglion Fibocchi DN 100 (4'')	Castiglion Fibocchi
Rif. All. Comune di Loro Ciuffenna 2° presa DN 100 (4'')	Loro Ciuffenna

¹ Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 nell'Elenco degli Operatori Abilitati per l'archeologia preventiva del MiBACT.



Figura 1 – Inquadramento territoriale su ortofoto



2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio degli elaborati progettuali ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1).

Il progetto "Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30''), DP 75 bar ed opere connesse" prevede la realizzazione di una linea principale DN (26'') che interessa i Comuni di Sansepolcro, Anghiari, Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna e Terranuova Bracciolini, tutti in provincia di Arezzo, per una lunghezza complessiva di 45,621 km. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di n. 7 linee secondarie (derivazioni, allacciamenti e spesso dei ricollegamenti, di limitata lunghezza ad infrastrutture esistenti), di varie lunghezze e diametri, per una lunghezza complessiva pari a 2,818 km (di cui 1,415 di condotta esistente da mantenere in esercizio), quindi per un totale di nuova realizzazione pari a 1,403 km. È prevista anche la messa in opera di n. 9 punti di linea di cui uno ubicato lungo una linea secondaria.

Il progetto prevede altresì la dismissione di un tratto della linea "Met. Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24''), MOP 70 (35 bar)", il quale in aggiunta ai comuni attraversati dalla linea principale in progetto, interessa anche il territorio comunale di Subbiano; e la dismissione di n. 6 linee secondarie di varie lunghezze e diametri per uno sviluppo totale di 1,218 km.

Si evidenzia che il progetto prevede il mantenimento in esercizio di una porzione della linea principale da dismettere Met. Montelupo – Sansepolcro DN 600 (24'') tra i due tratti della linea secondaria Der. per Bibbiena DN 200 (8'') in progetto, per una lunghezza pari a 1,415 km nel Comune di Arezzo, in virtù del fatto che le tubazioni esistenti nel tratto di attraversamento del fiume Arno sono state sostituite in tempi recenti.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento introduttivo RE-ARC-101 in cui sono esplicitati: scopo dell'opera, descrizione del tracciato e caratteristiche tecniche dell'opera.

3. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: METODOLOGIA

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

L'acquisizione dei dati ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico mediante la consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTPR, PTCP, PSC) per cui si rimanda al Capitolo 4. Si tratta di una ricognizione prodromica di fondamentale importanza dal punto di vista archeologico, quale punto di partenza per la verifica della fattibilità di un'opera.

Per la verifica dell'interesse archeologico coerente a quanto indicato all'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche e ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

La catalogazione delle presenze storico-archeologiche ad oggi note è stata eseguita mediante schedatura e individuazione cartografica dei seguenti elementi:

- ✓ siti documentati da precedenti ricerche e reperibili mediante ricerca bibliografica e d'archivio;
- ✓ toponimi di formazione antica o medievale;
- ✓ persistenze della viabilità antica e medievale;
- ✓ elementi accertati della centuriazione;
- ✓ tracce aerofotografiche di possibile significato archeologico;
- ✓ aree di materiale archeologico individuate mediante la ricognizione di superficie.

La finestra di studio prescelta è pari ad una fascia di 1 km per lato dal sedime di progetto, ossia ad un buffer largo complessivamente 2 km centrato sul tracciato di progetto

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo ArcGIS 10.5 Esri.

4. ANALISI DELLE TUTELE ARCHEOLOGICHE

L'acquisizione dei dati di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico mediante la consultazione dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'analisi è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili sul web recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica su aree prossime o interferenti a quelle di progetto.

Tale analisi, sviluppata nell'ottobre 2019, è stata condivisa con la Soprintendenza preposta alla tutela archeologica e competente per i territori interessati dal progetto.

4.1. AREE TUTELATE PER LEGGE

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (di seguito denominato "Codice") definisce i beni immobili e mobili che presentano interesse archeologico (Parte I, artt. 2, 10 e 157).

Le disposizioni di tutela sono individuate nella Parte II, art. 21 e ss. Per gli aspetti che interessano la presente verifica, il Codice stabilisce che l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente (art. 21, c. 4). L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni (art. 21, c. 5).

Nella Parte III del Codice, l'art. 142, c. 1, lett. m) dispone che le zone di interesse archeologico sono comunque zone di interesse paesaggistico. Vale a dire che si tratta di aree caratterizzate da requisiti, compresenti e concorrenti, che derivano dalla presenza di beni archeologici, emergenti o sepolti, e dall'intrinseco legame che essi presentano con il paesaggio circostante, così da dar vita a un complesso inscindibile contraddistinto da una profonda compenetrazione fra valori archeologici, assetto morfologico del territorio e contesto naturale di giacenza.

Nella fascia di studio presa in esame, è presente n. 1 bene di interesse archeologico sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10, c. 3, lett. a) e 152 del Codice. Si tratta di un complesso edilizio di età romana in loc. Sterpeto in Comune di Anghiari sottoposto a vincolo con D.M. 04/08/2008 (ID sito 051001-06).

Il progetto risulta inoltre risulta interferente a n. 2 zone di interesse archeologico sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice. Si tratta di:

- Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano, Comuni di Arezzo e Capolona (*Figura 2*);
- Zona comprendente la fascia pedecollinare destra dell'alta val Tiberina, Comune di Anghiari (*Figura 3*).

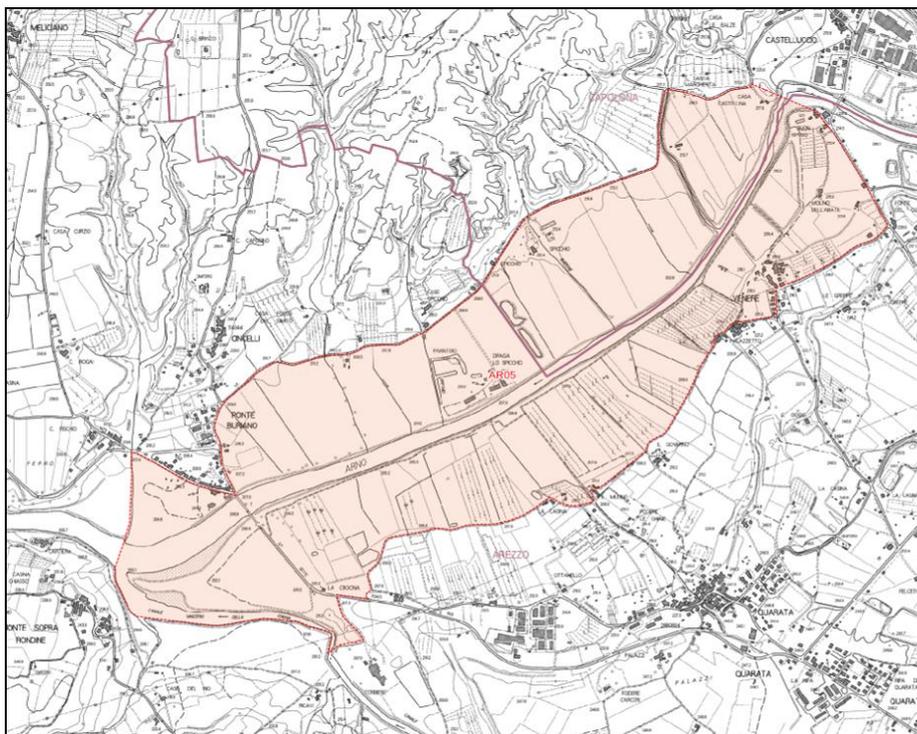


Figura 2 –Zona di interesse archeologico in loc. Ponte a Buriano, Comuni di Arezzo e Capolonia

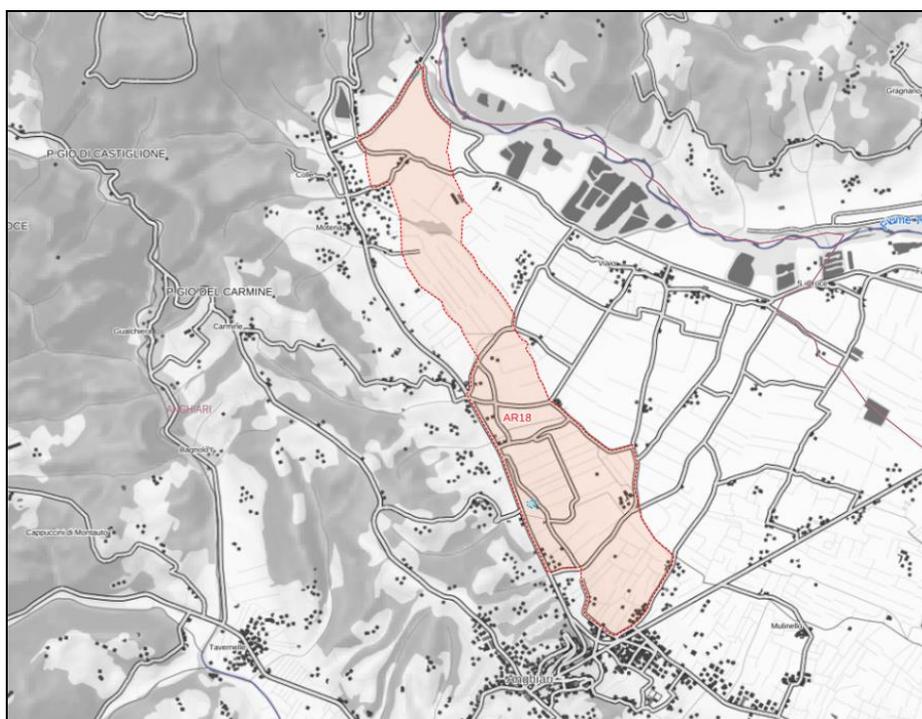


Figura 3 – Zona di interesse archeologico in Comune di Angiari

4.2. PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) DELLA REGIONE TOSCANA

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana, recependo le tutele sovraordinate di cui al Paragrafo 4.1, individua le zone di interesse archeologico in considerazione della presenza di:

- giacimenti di interesse paleontologico, testimonianza della complessa genesi e dei radicali cambiamenti subiti dal paesaggio nell'arco di milioni di anni;
- testimonianze di periodo preistorico, di cui rimangono tracce leggibili e significative per ricostruire l'utilizzo del territorio fin dalle fasi della storia umana;
- insediamenti d'altura di periodo protostorico o etrusco, di cui risultino leggibili l'impianto generale, gli elementi caratterizzanti e sia conservato il rapporto di stretta correlazione fra la morfologia del luogo e la funzione territoriale che l'insediamento aveva nell'antichità;
- necropoli monumentali caratterizzate dalla presenza di strutture funerarie di grande impatto visivo o in forte simbiosi con il paesaggio circostante;
- centri abitati, costituiti da resti di strutture archeologiche in elevato o sepolti, che, nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con il territorio circostante;
- edifici sacri, pubblici o privati, che per la loro tipologia, estensione, stato di conservazione, ricchezza degli elementi conservati a vista e/o nel sottosuolo e per il rapporto con il paesaggio circostante costituiscano un complesso di particolare rilevanza;
- complessi produttivi, quali fornaci, cave, cetaria, impianti vinicoli/oleari, qualora siano verificabili strette interrelazioni tra l'attività produttiva antica e l'aspetto attuale del paesaggio, consentendo così di delineare un quadro di continuità paesistica protrattosi immutato nel tempo;
- infrastrutture antiche, quali ponti, strade, porti, vie cave, ecc. qualora esse, oltre a costituire emergenze d'interesse archeologico, vengano a connotare in modo sensibile il territorio, avendo determinato forme di popolamento e/o di insediamento protrattesi nel tempo.

Il Geoportale per i Beni Culturali e Paesaggistici (SITA) della Regione Toscana ² riporta i beni e le zone di interesse archeologico secondo i seguenti criteri:

- a) zone di interesse archeologico individuate in base ai provvedimenti di vincolo emanati ai sensi della previgente normativa e ora sottoposte alle disposizioni di cui alla Parte terza del Codice;
- b) zone di interesse archeologico individuate ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del Codice sulla base di criteri generali condivisi;

² <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/beniculturaliedelpaesaggio.html> . Ognuna delle zone di cui ai punti a) e b) è corredata da una Scheda contenente elementi identificativi (Codice, Provincia, Comune, Località, Ambito di paesaggio, Denominazione) e descrizione dei beni archeologici presenti e del contesto paesaggistico di riferimento, per cui v. *Allegati 1-10*.

- c) beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di vincolo ai sensi della parte seconda del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tale sono individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice.

4.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo approvato con Delibera C.P. n. 72 del 16/05/2000 recependo le tutele sovraordinate di cui al Paragrafo 2.1, nella Tav. H "Carta dei vincoli sovraordinati" individua le 'Zone sottoposte a vincolo archeologico di cui alla L. 1089/1939' (Figura 4). Il Piano non approfondisce ulteriormente la componente archeologia.

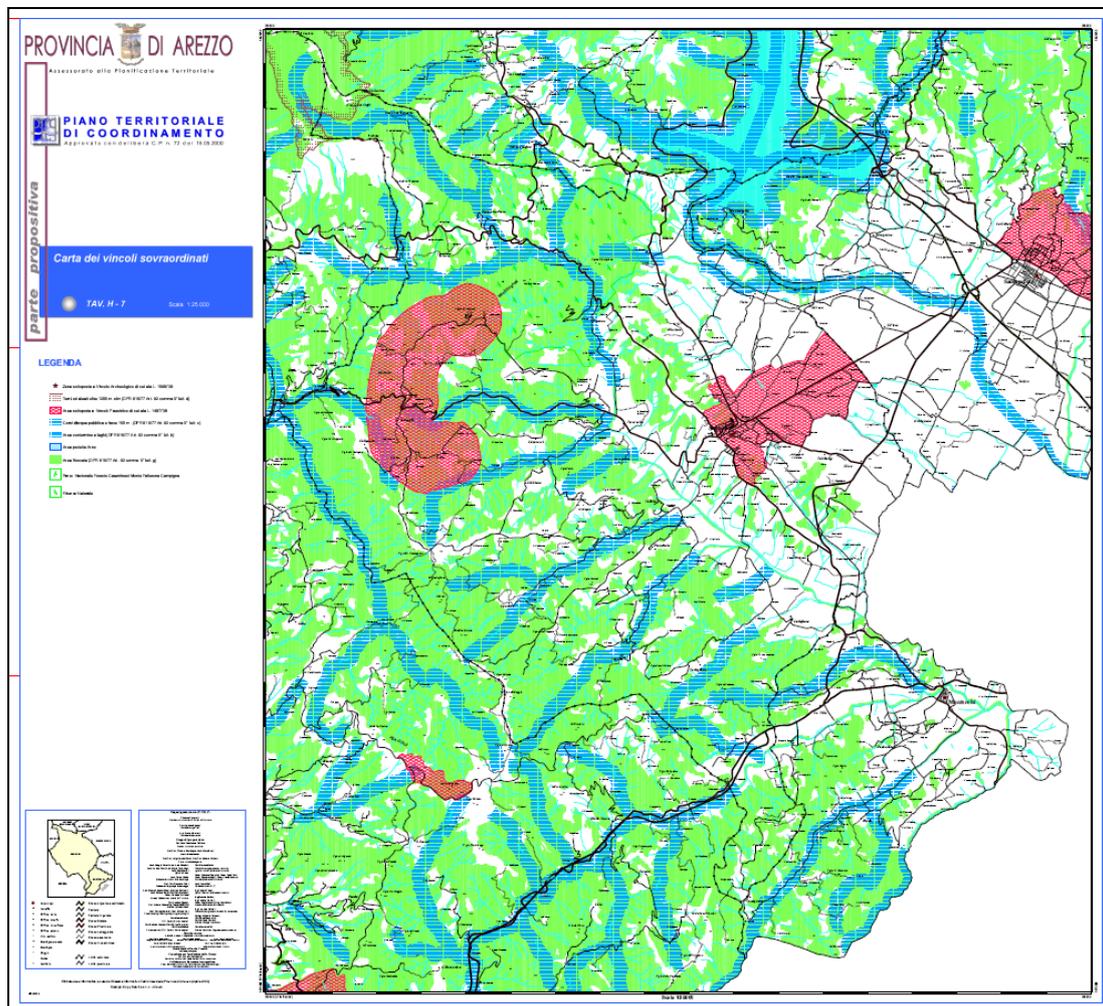


Figura 4 – PTC Provincia di Arezzo, Tav. H "Carta dei vincoli sovraordinati"

4.4. PIANI URBANISTICI

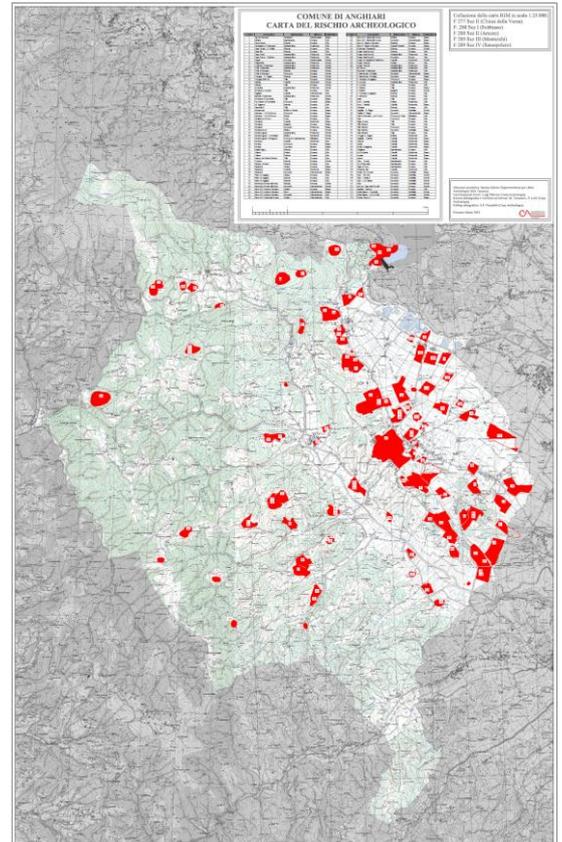
Comune di Anghiari

Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Anghiari dispone di una specifica "Carta del Rischio Archeologico" (Figura 6) e relativa Relazione, redatte nel marzo 2008.

La Carta permette di individuare tutte le presenze e segnalazioni archeologiche documentate nel territorio comunale fino alla data di redazione degli elaborati, nonché di visionarne i contenuti mediante Schede redatte per ciascun sito cartografato.

Per gli aspetti archeologici, pertanto, il territorio comunale di Anghiari può considerarsi quello e più ricco di informazioni e meglio documentato.

Nella fascia di studio presa in esame, il Piano individua varie presenze archeologiche. In particolare, risultano interferenti o in forte prossimità (entro 50 m) al tracciato principale del metanodotto i siti di Ca' di Marchetto, Viaio, Pietto, Villa Sterpeto, Molino del Comune, per cui si rimanda alle specifiche schede di sito al Paragrafo 5.2.1.1.



Comune di Arezzo

Il Comune di Arezzo dispone di un Piano Strutturale di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) in formato interattivo³. Per quanto riguarda le tutele sovraordinate, la Tav. B.15 "Vincoli: beni culturali e ambientali" rinvia alla consultazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico adottato con D.C.R. n. 58 del 02/07/2014.

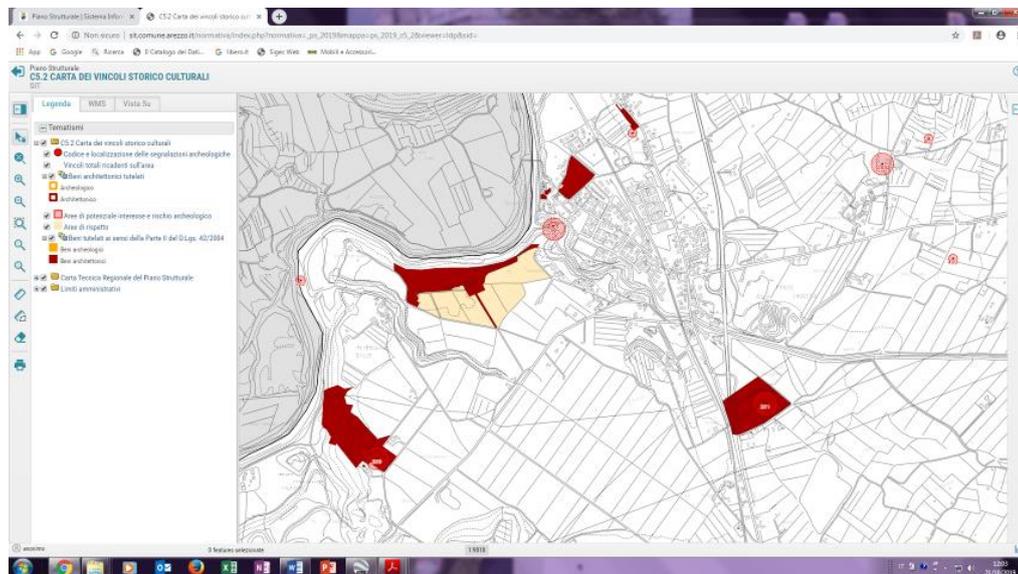
Negli elaborati del Quadro Conoscitivo, la Relazione di settore "Ricognizione beni artistici, storici ed ambientali nel territorio extraurbano" comprende, oltre ad aggregati e centri storici minori, ville e giardini di non comune bellezza, case coloniche, strade di interesse storico panoramico, edifici religiosi e monumenti ed elementi di rilevante valore naturalistico geologico ed ambientale, anche le aree archeologiche indicate nel PIT. Tra le schede redatte nel Piano, una riguarda l'area archeologica di S. Cornelio.

Con Proposta di Adozione n. 5918 del 18/06/2019 il Consiglio Comunale ha proposto una Variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e adozione del primo Piano Operativo⁴.

Nella variante è compresa la Tav. C5.2 "Carta dei vincoli storico culturali" (Figura 7) dove sono segnalati i seguenti tematismi di carattere archeologico:

- beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004;
- "evidenze e segnalazioni archeologiche";
- "aree di potenziale interesse e rischio archeologico".

Nella fascia di studio presa in esame, il Piano segnala vari punti di evidenze e segnalazioni archeologiche. In particolare, risulta interferente al tracciato principale del metanodotto il sito n. 23 nella frazione Campoluci, di cui il Piano non riporta una scheda descrittiva.



³ <http://maps.comune.arezzo.it/?q=ps>

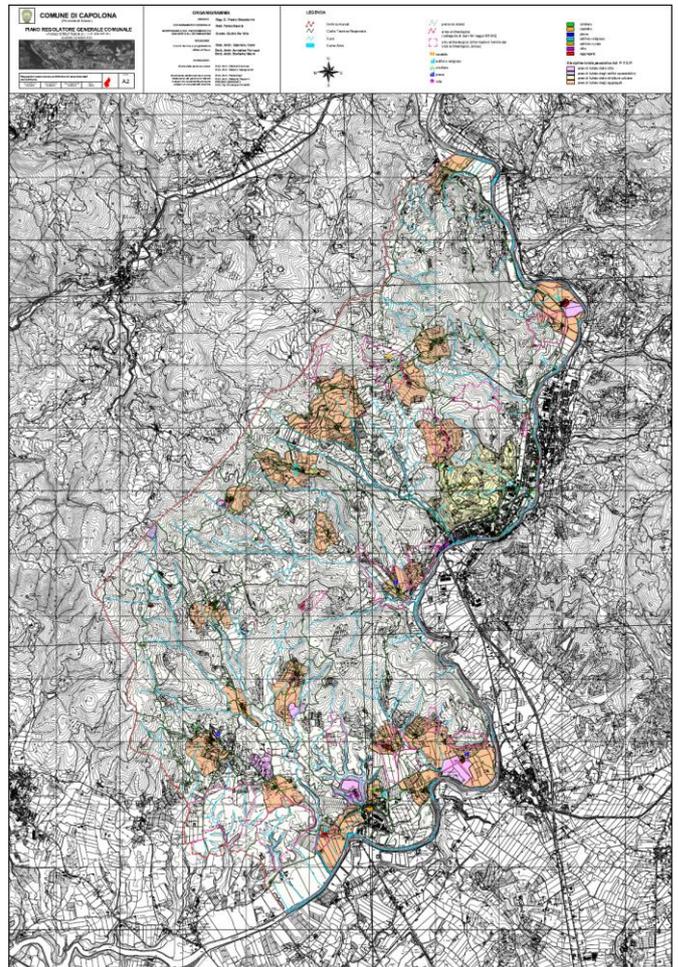
⁴ http://maps.comune.arezzo.it/?q=ps_2019

Comune di Capolona

Il P.R.G. Piano Strutturale adottato il 31/03/2003 e approvato il 15/06/2004, nella Tav. A2 di Quadro Conoscitivo "Mappa dei valori storici, architettonici ed ambientali del territorio" (Figura 8) inserisce la componente archeologica mappando:

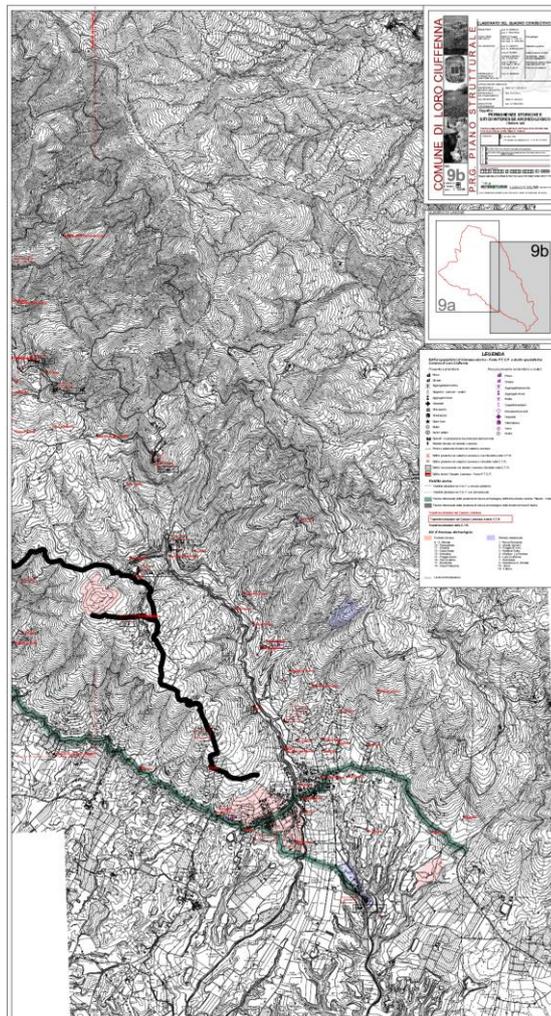
- aree archeologiche (categoria di beni M, legge 431/1995);
- siti archeologici segnalati dal club archeologico 'Janus'.

Nella fascia di studio presa in esame, il Piano individua varie aree e siti archeologici. In particolare, risulta interferente al tracciato principale del metanodotto il sito n. 45 (San Vincenzo) individuato sulla base delle informazioni fornite dal club archeologico 'Janus'. Il Piano non pubblica ulteriori informazioni utili a specificare le caratteristiche del sito.



Comune di Castiglion Fibocchi

Il Piano Strutturale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 03/03/2007 e definitivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29/12/2009, comprende nel Quadro Conoscitivo la Tav. B.12 "Vincoli sovraordinati" che riporta i beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004, Parte II, art. 10 (ambientali, architettonici, artistici e storici), Parte III, art. 136 (paesistici), art. 142 (paesistico fiumi). Il Piano non riporta i beni archeologici, né dispone di una carta archeologica. Nella fascia di studio presa in esame non sono pertanto individuati elementi o zone di interesse archeologico.

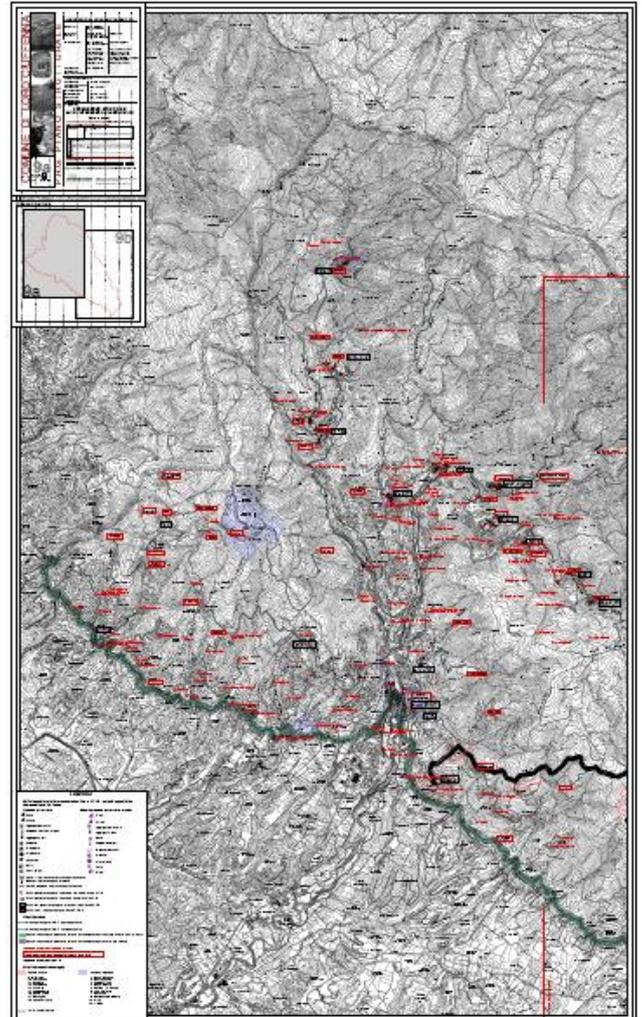


Comune di Loro Ciuffenna

Il Piano Strutturale P.R.G. adottato con delibera del C.C. n. 37 del 11/07/2003, nella revisione del gennaio 2005 in adeguamento alle prescrizioni della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana, è dotato nel Quadro Conoscitivo della Tav. 9 "Permanenze storiche e siti di interesse archeologico" (Tav. 9a-9b), conseguente all'accoglimento del parere di conformità della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana (Figura 9).

Nella Tav. 9, i siti di interesse archeologico sono distinti cronologicamente tra età romana ed età medievale; sono individuate le "fasce interessate dalla presenza di traccia archeologica dell'antica strada romana Cassia Vetus e della strada romana di Sesta"; infine, sono segnalati i toponimi attestati nel Catasto Lorenese.

Nella fascia di studio presa in esame, il Piano individua vari siti di interesse archeologico di età romana e medievale. In particolare, il tracciato del metanodotto risulta interferente con il sito di età romana n. 16 (S. Giustino Valdarno). Il Piano non pubblica ulteriori informazioni utili a specificare le caratteristiche del sito.

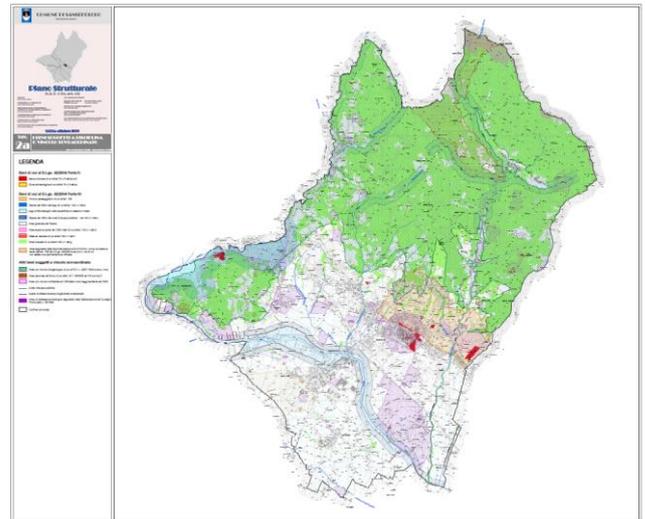


Comune di Sansepolcro

Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Sansepolcro (ottobre 2011), nella Tav. 2a "Beni soggetti a disciplina o vincolo sovraordinato" (Figura 5) inserisce i seguenti tematismi di carattere archeologico:

- Zona archeologica di cui al D.lgs. 42/2004, Parte II, art. 10, c. 3, lett. a);
- Area di interesse archeologico segnalato nella Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30/1994.

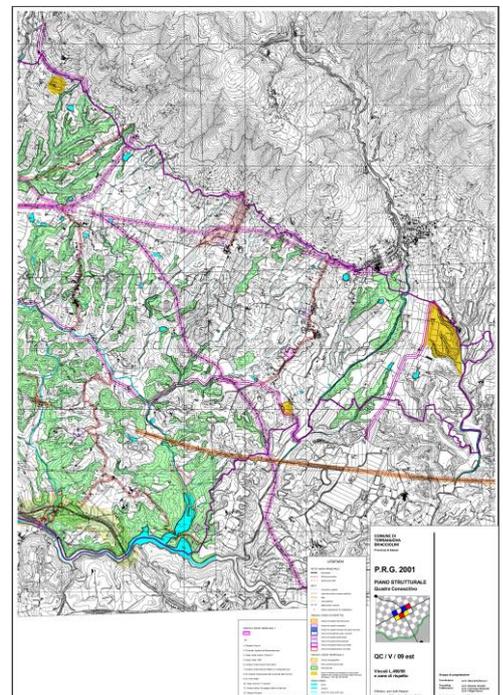
Nella fascia di studio presa in esame, il Piano individua come aree di interesse archeologico l'area di Gagnano, interferente al progetto a inizio tracciato (Gagnano Alto).



Comune di Terranuova Bracciolini

Il P.R.G. Piano Strutturale 2001 individua nel Quadro Conoscitivo Tav. QC/V/09 (est e ovest) "Vincoli L. 490/99 e zone di rispetto" le 'Aree di interesse archeologico ai sensi della Delibera del consiglio provinciale della Provincia di Arezzo n. 201 del 21/10/1991' (Figura 10).

Nella fascia di studio presa in esame, il Piano individua le aree con tutela sovraordinata. Il tracciato in progetto non risulta interferente ad aree di interesse archeologico.



5. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche e cartografiche.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"⁵ relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (saggi, scavi, ricognizioni, ecc.), conservati presso gli archivi delle Soprintendenze previa autorizzazione rilasciata dal Soprintendente.

5.1. CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

Come previsto all'art. 25, comma 1 del D.lgs. 25/2016, nel presente paragrafo si illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è elaborata secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

Il progetto attraversa longitudinalmente da est a ovest una porzione della provincia di Arezzo a nord del capoluogo, fra il fiume Tevere (Sansepolcro) e il torrente Ciuffenna (Terranuova Bracciolini). Il contesto ambientale e paesaggistico è variegato, contraddistinto da settori di pianura e larghi fondovalle (piana di Arezzo, fondovalle dell'Arno tra Bibbiena e Capolona, sistema dei "piani" di Cafaggio e Meliciano, fondovalle del Tevere) alternati a settori di colline fluvio-lacustri formate da pianalti (S. Giustino e Borro), colline argillose del Valdarno (a sud di Terranuova fra il Ciuffenna e l'Arno) e colline a struttura mista (collina d'Anghiari), che dominano valli strette e con alluvioni terrazzate (torrenti Agna, Libia, Sovara).

5.2. DATI ARCHEOLOGICI

5.2.1. Inquadramento storico archeologico

L'area interessata dal progetto coinvolge una parte della Val d'Arno e i territori collinari strettamente connessi alla viabilità verso Arezzo. Questi percorsi, formalizzati in età romana con la costruzione della Via Cassia Vetus, furono frequentati dal Paleolitico (Venere II) al Neo-eneolitico (Badia Capolona) con villaggi stabili tra l'età del Rame e il Bronzo antico (Gagnano).

⁵ Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminari, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.



Labili restano per ora le tracce riferibili all'età del Bronzo (insediamento a Gragnano, elementi sporadici a S. Giustino Valdarno) e priva di attestazioni rimane l'età del Ferro.

Le attestazioni di età etrusca ("tempio" distrutto dall'Arno a Venere, necropoli a Venere, Monte Petrognano, tracce di frequentazione a Micciano) restano troppo incerte per delinearne compiutamente un quadro storico archeologico. Possiamo tuttavia supporre che la rete insediativa e culturale dovesse gravitare nell'orbita della città di Arezzo, a cui le fonti assegnano il ruolo di capitale di una potente Lucumonia che traeva la sua ricchezza dallo sfruttamento del territorio e delle vie commerciali che la collegavano al resto dell'Etruria interna e tirrenica.

Come noto, dal IV sec. a.C. Arezzo entrò nell'orbita romana, divenendo fino al II sec. d.C. uno dei più importanti centri italici di produzione di ceramica, prima a vernice nera e poi in terra sigillata, grazie soprattutto alla presenza di materie prime e di vie navigabili e transitabili. La fascia territoriale presa in esame mostra un fitto popolamento strutturato su insediamenti a carattere residenziale e/o rustico-produttivo (Villa Sterpeto, Ponte a Buriano, S. Giustino Valdarno, Galbino, Tavernelle, Campriano, Poggio al Pino), necropoli (Tavernelle, Campoluci, Givi, Tregozzano, Santa Margherita); un *vicus* sembra da indentificare con tutta probabilità a Gragnano, mentre Traiana potrebbe ricalcare una villa o una *mansio*. Oltre a queste presenze, numerosi restano i siti di età romana non indagati archeologicamente, la cui presenza è variamente indiziata da ricognizioni di superficie, segnalazioni mai verificate, significative persistenze toponomastiche o topografiche. La distribuzione degli insediamenti noti o ipotizzati appare principalmente polarizzata o lungo la rete viabilistica o in connessione ad essa, ossia lungo "aree di strada" che senza soluzione di continuità risultano quelle maggiormente vocate alla frequentazione e all'insediamento talvolta fino ad oggi.

Se quasi assenti sono le testimonianze materiali riferibili all'Altomedioevo, l'area in esame mostra invece significativi esempi dell'organizzazione amministrativa e territoriale imperniata sulle pievi (es. Pieve a Setina, pieve di S. Stefano di Anghiari, La Pievaccia) e sul processo di incastellamento (Anghiari, Castiglion Fibocchi, Galbino, Petrognano, Villa Pescinale, Castellaccio di Chiassa, Campriano, Il Borro, Campogialli, Castello di Traiana). Similmente all'età romana, anche per il Medioevo resta da verificare un quadro indiziario fornito da segnalazioni materiali, elementi topografici, dati toponomastici e fonti documentarie.

5.2.2. Schede dei siti archeologici

La registrazione delle informazioni relative a ciascuna segnalazione archeologica materiale è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID_SITO

Codice identificativo del sito composto da Codice ISTAT del Comune seguito da trattino ('-') e numero progressivo a partire da 01 (es. 051001-01).

LOCALIZZAZIONE

Comune: indica il Comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia. Es. Anghiari (AR)

Frazione/ Località: indica la frazione e/o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

OGGETTO

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, si indica la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, se ne elenca più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, si utilizzano più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a.C., sec. I a.C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.



Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo raccoglie, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di conservazione*, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Quota di giacitura: indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/ a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità e anno/i di reperimento: il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuita, ricognizione di superficie, scavo, ecc.) e fornisce tra parentesi l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato. Es. fortuita (1868).

TUTELA ARCHEOLOGICA. In questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano e per i quali vengono riportati il tipo di strumento e l'anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: "area di interesse archeologico"). Qualora non sia presente nessuna forma di tutela archeologica, si riporta 'nessuna'.

DISTANZA DAL PROGETTO. Si indica in metri la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto.

FONTI. Si riportano in forma abbreviata le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. Le abbreviazioni sono sciolte al Capitolo 9.



5.2.2.1 Comune di Anghiari (051001)

ID_sito 051001-01

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Galbino/ Villa di Galbino
OGGETTO	Denominazione: Galbino Definizione: insediamento Tipologia: strutture murarie Cronologia: età romana Descrizione: nei primi decenni del secolo scorso, durante la costruzione della moderna villa "a torri angolari, posta in una deliziosa valletta dominante il Sovara" furono riportate alla luce strutture murarie di età romana Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1930)
TUTELA	Nessuna
FONTI	DIRINGER 1930, p. 46, n. 15; TAGLIAFERRI 1991, p. 116, AN12; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 18
DISTANZA PROG	373 m circa

ID_sito 051001-02

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Galbino
OGGETTO	Denominazione: castello di Galbino Definizione: insediamento fortificato Tipologia: castello Cronologia: età medievale (sec. XI) Descrizione: lungo la riva destra del fiume Sovara, a 445 m s.l.m., si trovano i ruderi del castello di Galbino, appartenuto al conte Ranieri Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1973)
TUTELA	D.lgs. 42/2004 <i>ope legis</i>
FONTI	DI PIETRO-FANELLI 1973, p. 63, n. 18; TAGLIAFERRI 1991, p. 71; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 17
DISTANZA PROG	257 m



ID_sito 051001-03

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Tavernelle/ La Fornace
OGGETTO	Denominazione: La Fornace di Tavernelle Definizione: area ad uso funerario Tipologia: tomba Cronologia: età romana Descrizione: secondo le informazioni orali fornite dal sig. Paolo Tofanelli di Anghiari riportate dal Tagliaferri, nel corso di attività edilizie venne alla luce una tomba alla cappuccina Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1984-1985)
TUTELA	Nessuna
FONTI	TAGLIAFERRI 1991, p. 122, AN424; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 24
DISTANZA PROG	208 m circa

ID_sito 051001-04

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Tavernelle/ La Banchina di Sotto
OGGETTO	Denominazione: La Banca di Tavernelle Definizione: insediamento Tipologia: villa Cronologia: età romana Descrizione: nel 1905 vennero alla luce i resti di una villa romana, della quale si conservava un pavimento musivo. Il materiale archeologico conservato nel magazzino G.R.A.S è stato schedato nel 2004-2006 da L. Paoli Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1904)
TUTELA	Nessuna
FONTI	DIRINGER 1930, p. 46, n. 14; TAGLIAFERRI 1991, p. 115, AN128; G.R.A.S. 1992, p. 56, scheda 4. Archivio: Prov. Arezzo, Uff. Cultura, n. prot. PG 47748 del 17/11/2005, scheda precatalogo n. 425; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 23
DISTANZA PROG	107 m



ID_sito 051001-05	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Anghiari
OGGETTO	Denominazione: castello di Anghiari Definizione: insediamento fortificato Tipologia: castello Cronologia: età medievale (da XI sec.) Descrizione: il castello di Anghiari, posto su uno sperone tra il torrente Sovara e la val Tiberina a 443 m s.l.m., è nominato per la prima volta in una pergamena del 1048 conservata nell'archivio di Città di Castello. Nel 1104 è proprietà del conte di Galbino e successivamente dei Camaldolesi. Il castello fu distrutto nel 1180 insieme a Montorio e ricostruito da Arezzo nel 1185. Famosa fu la Battaglia di Anghiari che, il 29 giugno 1440, segnò la vittoria delle truppe fiorentine alleate con il Papa sull'esercito milanese Quota di giacitura: in elevato Modalità e anno di reperimento: in situ
TUTELA	Bene architettonico ex D.lgs. 42/2004, art. 12
FONTI	DI PIETRO FANELLI 1973, pp. 1-37; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 21
DISTANZA PROG	954 m

ID_sito 051001-06	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Villa Sterpeto
OGGETTO	Denominazione: Villa Sterpeto Definizione: insediamento Tipologia: villa Cronologia: età romana Descrizione: lungo la strada campestre a est di Villa Sterpeto, le ricerche condotte da Tagliaferri e dal G.R.A.S. negli anni 1988-1990 portarono all'individuazione di una vasta area con numerosi frammenti fittili di età romana, cocchiopesto, tessere musive, ceramica di impasto grezzo, acroma, a vernice nera, terra sigillata italica, anfore e dolii, un asse di bronzo di Agrippa, elementi bronzei. Nel 2007 sono stati eseguiti alcuni saggi conoscitivi in corrispondenza del sito: sono emerse strutture murarie e pavimenti in cocchiopesto, canalizzazioni, tessere musive, frammenti di cornici in marmo e numeroso materiale fittile, pertinenti un probabile impianto termale. A monte delle strutture, forse attribuibili ad un ambiente termale o riscaldato, sono presenti laterizi refrattari che fanno pensare alla presenza di una fornace e/o di un <i>praefurninum</i> Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno di reperimento: ricerca di superficie (1988-90, 2005); saggi archeologici SABAP-FI (2007)
TUTELA	Bene di interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004, artt. 10 e 152 (D.M. 04/08/2008)
FONTI	TAGLIAFERRI 1991, p. 118, AN313; G.R.A.S. 1992, pp. 58-59, n. 14, tav. 16, foto 39; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 90
DISTANZA PROG	188 m



ID_sito 051001-07

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Villa Sterpeto
OGGETTO	Denominazione: Villa Sterpeto Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana Descrizione: all'inizio del XX sec. "furono scoperte alcune tombe romane ad inumazione, con numerose lucerne e ceramica aretina, assai caratteristica; fra gli altri si trova anche il bollo: C. Rasini (cfr. CIL, XI, 6700, n. 517 etc.). Epoca I secolo a.C." Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1910)
TUTELA	Nessuna
FONTI	DIRINGER 1930, pp. 45-46, n. 13; TAGLIAFERRI 1991, p. 115, AN126; G.R.A.S. 1992, p. 58, n. 13, tav. 16; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 91
DISTANZA PROG	200 m circa

ID_sito 051001-08

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Micciano
OGGETTO	Denominazione: Valle di Micciano, podere Tovari Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: reperto sporadico Cronologia: età etrusca – età ellenistica Descrizione: nei primi anni del XX sec. in loc. Valle di Micciano, nel podere Tovari di Bartolomeo Corsi, si rinvennero oggetti in bronzo (uno specchio e bronzetti) e ceramica di epoca etrusca. Le classi di reperti lascia supporre l'esistenza di una stipe votiva o di una necropoli etrusca di età ellenistica Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1910)
TUTELA	Nessuna
FONTI	DIRINGER 1930, p. 45, n. 12; TAGLIAFERRI 1991, p. 31, AN125; G.R.A.S. 1992, p. 58, n. 12, tav. 16; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 87
DISTANZA PROG	625 m circa



ID_sito 051001-09

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Villa Sterpeto
OGGETTO	Denominazione: Villa Sterpeto Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: le ricognizioni condotte nel 2006 lungo la strada che da Anghiari porta a Micciano hanno permesso di individuare un'area con numerosi frammenti fittili d'età romana. Tra 2006 e 2007 altre ricognizioni di superficie hanno permesso di recuperare reperti metallici (piombo e bronzo), concentrati nella zona nord del sito, tra cui una piccola croce bronzea che sembra essere fuori dal contesto di età romana Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2006-2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, relazione Coop. Archeologia 2006; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 93
DISTANZA PROG	70 m circa

ID_sito 051001-10

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Molino del Comune
OGGETTO	Denominazione: Molino del Comune Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: reperto sporadico Cronologia: età storica Descrizione: nel campo posto circa 300 m a sud-ovest del mulino in direzione di Pietto, è stato rinvenuto un frammento bronzeo, forse relativo ad un manico Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, relazione Coop. Archeologia 2006; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 107
DISTANZA PROG	140 m circa



ID_sito 051001-11	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Pietto
OGGETTO	Denominazione: area di materiale mobile Definizione: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Tipologia: area di materiale mobile Cronologia: età romana Descrizione: in località Pietto, nel 1988, Tagliaferri individuò una vasta area con numerosi frammenti fittili di età romana. Nel corso delle ricognizioni effettuate tra 2006 e 2007 furono rinvenuti alcuni elementi metallici (piombo e bronzo) nei campi posti tra la strada per Caprese, il bivio per Viaio e la strada bianca per Sterpeto, nonché un anello e il frammento di un Crocifisso nei campi immediatamente ad est della strada bianca che va in direzione di Sterpeto Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1988, 2006-2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	TAGLIAFERRI 1991, p. 113, AN75-AN76; PSC 2008, Relazione archeologica, schede nn. 50-51-52
DISTANZA PROG	interferente

ID_sito 051001-12	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Santo Stefano
OGGETTO	Denominazione: Santo Stefano Definizione: tracce di insediamento Tipologia: sito non identificato Cronologia: età romana Descrizione: presso la chiesa dedicata al protomartire S. Stefano si conservavano, fino all'inizio del XX sec., un'epigrafe funeraria ed un cippo di età romana. In occasione di lavori edili eseguiti prima del 1930, si ha notizia del ritrovamento dei resti di un edificio tardoromano. Le ricognizioni di superficie eseguite tra 2006 e 2007 circa 250 m a nord della chiesa e ad est della strada che conduce a Pietto, recuperarono tre elementi bronzei Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (ante 1930); ricognizione di superficie (2006-2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	DI PIETRO-FANELLI 1973, p. 192, n. 86; ASAT 1992, p. 274, n. 31; PSC 2008, Relazione archeologica, schede nn. 77-78
DISTANZA PROG	927 m



ID_sito 051001-13

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Ca' di Lullo
OGGETTO	Denominazione: Ca' di Lullo Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: instrumentum Cronologia: età ellenistica - età romana Descrizione: "nei campi a est del Molin Bianco [sic], si recuperarono in survey due frammenti bronzei (probabili manici di situla) e un disco bronzeo con foro centrale (moneta?)" Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2006)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 115
DISTANZA PROG	500 m circa

ID_sito 051001-14

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Molino Bianco
OGGETTO	Denominazione: Molin Bianco, Torricella Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: nei campi a sud di Molino Bianco, tra il fosso Rimaggio e la strada che da Molino Bianco conduce a Santo Stefano, si individuò un'area con abbondante materiale ceramico e laterizio, da cui furono recuperati alcuni frammenti bronzei: una spilla a forma di elefante, una placchetta con scena mitologica [?] ed un timbro per bollo [P.I.S.] Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 114
DISTANZA PROG	740 m

ID_sito 051001-15

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio
OGGETTO	Denominazione: Viaio, Scuola Definizione: area di materiale mobile Tipologia: sito non identificato Cronologia: età romana Descrizione: le ricognizioni eseguite dal G.R.A.S. tra 1992 e 1997 segnarono la presenza di materiale archeologico non meglio precisato. La ricognizione del 2006 vi individuò un



	frammento bronzeo, poco fuori il margine sud-ovest del sito Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1992-1997, 2006)
TUTELA	Nessuna
FONTI	LAURENZI 2003, pp. 151; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 103
DISTANZA PROG	190 m

ID_sito 051001-16

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio
OGGETTO	Denominazione: Viaio, Ca' dei Frati Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili - instrumentum Cronologia: non desumibile Descrizione: nei campi a sud di Ca' dei Frati, tra questa e Ca' di Lullo, si recuperarono alcuni frammenti metallici bronzei, tra cui un frammento di fibula (?) a forma di cavallo, forse altomedievale. Fu inoltre segnalata la presenza di materiale ceramico non meglio definito e non recuperato Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (n.d.)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 111
DISTANZA PROG	interferente

ID_sito 051001-17

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Sabino
OGGETTO	Denominazione: Palazzo dei Sabini o "Sabino" Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: nel 1988 Tagliaferri individuò in prossimità del Palazzo dei Sabini (o "Sabino") sulla sinistra della strada Anghiari-Sansepolcro, un'area con abbondante materiale edilizio di età romana (cocciopesto, murature, ecc.). L'anno successivo, nel corso delle ricognizioni del G.R.A.S., furono raccolti frammenti di tegole e coppi, ceramica acroma, a vernice nera e terra sigillata Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1988-1989)
TUTELA	Nessuna
FONTI	TAGLIAFERRI 1991, p. 119, AN377; G.R.A.S. 1992, p. 59, n. 15, tav. 16; Archivio Prov. di Arezzo, Uff. Cultura, prot. PG 47748 del 17/11/2005, scheda precatalogo n. 472; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 116
DISTANZA PROG	700 m circa



ID_sito 051001-18

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Podere Nuovo II
OGGETTO	Denominazione: Podere Nuovo II Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: instrumentum Cronologia: età romana Descrizione: in occasione di ricognizioni effettuate nel 2007, nei campi a sud-ovest della località Podere Nuovo II a circa 200 m dalla strada per Sansepolcro, si recuperarono tre frammenti bronzei Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 116
DISTANZA PROG	800 m circa

ID_sito 051001-19

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Ca' di Marchetto
OGGETTO	Denominazione: Ca' di Marchetto Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età romana Descrizione: nel corso delle ricognizioni effettuate tra 1992 e 1997, il G.R.A.S. segnalò in questa località un affioramento di materiale di età romana. Successive ricognizioni nel 2005 vi trovarono un piccolo disco bronzeo ovoidale con 18 bugnette a rilievo Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1992-1997)
TUTELA	Nessuna
FONTI	LAURENZI 2003, p. 151; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 104
DISTANZA PROG	Interferente

ID_sito 051001-20

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio/ Gli Olmi
OGGETTO	Denominazione: Viaio, Gli Olmi Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: reperto sporadico Cronologia: età storica Descrizione: nei campi di fronte al cimitero di Viaio, tra le strade che mettono in comunicazione Viaio col Mulino del Comune e col Mulino Crociani, si recuperarono in



	ricognizione frammenti metallici, tra cui una statuetta in bronzo raffigurante S. Pietro, ed un frammento di terracotta con iscrizione impressa [...]EMAN[...] Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2005-2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 108
DISTANZA PROG	930 m circa

ID_sito 051001-21

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio/ Cimitero
OGGETTO	Denominazione: Viaio, Cimitero Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: reperto sporadico Cronologia: età storica Descrizione: nei campi dietro al cimitero di Viaio, tra questo e la loc. Campodazzi, si recuperarono in ricognizione frammenti metallici, tra cui una statuetta in bronzo raffigurante S. Pietro identica a quella trovata nell'ID sito 051001-20 Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (2005-2007)
TUTELA	Nessuna
FONTI	PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 109
DISTANZA PROG	830 m circa

ID_sito 051001-22

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Campo d'Azzi
OGGETTO	Denominazione: Campodazzi Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: "in un terreno pianeggiante situato a quota 320 m. s.l.m. sulla riva destra del Tevere" le ricognizioni condotte nel 1988 dal G.R.A.S. individuarono un'area con numerosi frammenti di tegole, coppi, <i>fistule</i> in piombo, scorie ferrose, abbondanti frammenti di ceramica acroma, a vernice nera e sigillata italiana, alcuni con cartigli e stampigliature Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1988)
TUTELA	Nessuna
FONTI	G.R.A.S. 1992, p. 57, scheda n. 9, tav. 16, foto 38; Archivio Provincia di Arezzo, Uff. Cultura, 4462-4463; PSC 2008, Relazione archeologica, scheda n. 3
DISTANZA PROG	413 m

5.2.2.2 Comune di Arezzo (051002)

ID_sito 051002-01

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Venere
OGGETTO	Denominazione: Venere Definizione: strutture per il culto Tipologia: edificio di culto Cronologia: età etrusca Descrizione: resti di un "tempio" distrutto in parte dal corso dell'Arno. Si ha inoltre notizia di "mura etrusche megalitiche di sostegno" (CA 1951), di tombe etrusche e romane e frammenti i di ceramica a vernice nera Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento: dato d'archivio
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	Schedario Gamurrini, inedito; CA 1951, F. 114, p. 8, n. 16; CHERICI 1989, p. 50; ASAT 1992, p. 232 n. 69; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 13
DISTANZA PROG	460 m circa

ID_sito 051002-02

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Campoluci
OGGETTO	Denominazione: Campoluci Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana (I sec. a.C.) Descrizione: necropoli con tombe a fossa e corredi con vasi di ceramica aretina; ai corredi funerari appartenevano anche due specchi, una spada in ferro con elsa in bronzo e una punta di lancia di ferro Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento: fortuita (ante 1951)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CA 1951, F. 114, p. 8 n. 15; "SE" XXII, 1952-53, pp. 209, 212; ASAT 1992, p. 233 n. 82; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 23
DISTANZA PROG	50 m circa



ID_sito 051002-03	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Vado
OGGETTO	Denominazione: Petrognano – Vado Definizione: infrastruttura viaria Tipologia: ponte Cronologia: età romana Descrizione: ponte sull'Arno della Via Cassia Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	FATUCCHI 1992, p. 263; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 252
DISTANZA PROG	550 m

ID_sito 051002-04	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Petrognano
OGGETTO	Denominazione: Petrognano Definizione: insediamento Tipologia: castello Cronologia: età medievale Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CORTESE 2000a, p. 70; CORTESE 2000b, p. 225; ASFT; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 260
DISTANZA PROG	150 m circa

ID_sito 051002-05	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località:
OGGETTO	Denominazione: Campoluci - Le Greppe Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: età preistorica Descrizione: Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	GATTO 2006, p. 21 n. 10; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 398



DISTANZA PROG | 307 m circa

ID_sito 051002-06

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Campoluci
OGGETTO	Denominazione: Stradone di Campoluci Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: età preistorica Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	GATTO 2006, p. 24, n. 27; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 399
DISTANZA PROG	117 m circa

ID_sito 051002-07

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Giovi
OGGETTO	Denominazione: Giovi – Giovi II Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana Descrizione: nel 1959, in proprietà S. Carnesciali, fu recuperata una tomba romana con pochi oggetti di corredo (due vasi di ceramica aretina con bollo e quattro vasetti di ceramica comune. Risale poi al 1978 la segnalazione della scoperta di tombe probabilmente di età romana, nella stessa località Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1959, 1978)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	Archivio SABAP-FI: pos. 9 Arezzo 20, prot. 555 del 09/11/1959 e pos. 9 Arezzo 57, prot. 150 del 15/02/1978; ASAT 1992, p. ,231 nn. 64.1-64.2; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, siti nn. 10-11
DISTANZA PROG	835 m circa



ID_sito 051002-08

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Giovi
OGGETTO	Denominazione: Borgo a Giovi Definizione: tracce di insediamento Tipologia: struttura muraria Cronologia: età romana Descrizione: individuati i resti di strutture pertinenti ad un edificio di età romana Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: fortuita (1978-80)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	ASAT 1992, p. 230 n. 51.2; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 8
DISTANZA PROG	1211 m circa

ID_sito 051002-09

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Monte Petrognano
OGGETTO	Denominazione: Monte Petrognano Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età etrusco-romana Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	FATUCCHI 1992, pp. 264-269; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 253
DISTANZA PROG	602 m circa

ID_sito 051002-10

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Monte pPetrognano
OGGETTO	Denominazione: La Bicocca – Sitorni Definizione: sito non identificato Tipologia: Cronologia: Descrizione: segnalazione da verificare Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 582
DISTANZA PROG	512 m circa



ID_sito 051002-11

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Fontanelle
OGGETTO	Denominazione: Fontanelle Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: età preistorica Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	GATTO 2006, pp. 25-26 n. 37; MARTINI 2009, p. 44; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 401
DISTANZA PROG	904 m circa

ID_sito 051002-12

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Giovi / C. Nova
OGGETTO	Denominazione: Borgo a Giovi, Casa Nova Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana Descrizione: ritrovamento di una piccola necropoli di età imperiale nella località denominata Casa Nova Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1970)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	FATUCCHI 1970-72 in "AMAP" XL, p. 236; FATUCCHI 1978-80 in "AMAP" XLIII, p. 262; ASAT 1992, p. 230 n. 51.1; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 7
DISTANZA PROG	1300 m circa

ID_sito 051002-13

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Muciafora
OGGETTO	Denominazione: Muciafora Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: statuaria Cronologia: età romana Descrizione: ritrovamento di un frammento di cornice di marmo e di una piccola statua in marmo raffigurante una divinità identificata con Vertumno Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato d'archivio



TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	Schedario Gamurrini, inedito; CA 1951, F. 114, p. 6, n. 5; ASAT 1992, p. 230 n. 48; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 6
DISTANZA PROG	760 m circa

ID_sito 051002-14

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Giovi
OGGETTO	Denominazione: Cave di Giovi Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: età preistorica Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	GATTO 2006, p. 26 n. 39; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 402
DISTANZA PROG	550 m circa

ID_sito 051002-15

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: La Pievaccia
OGGETTO	Denominazione: La Pievaccia Definizione: strutture per il culto Tipologia: pieve Cronologia: età medievale Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	FATUCCHI 1992, p. 280; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 255
DISTANZA PROG	470 m circa



ID_sito 051002-16	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Villa Pescinale
OGGETTO	Denominazione: Villa Pescinale Definizione: insediamento fortificato Tipologia: castello Cronologia: età medievale Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	FATUCCHI 1992, p. 271; CORTESE 2000a, p. 71; CORTESE 2000b, p. 224; ASFT; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 251
DISTANZA PROG	60 m

ID_sito 051002-17	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Ponte alla Chiassa/ San Salvatore
OGGETTO	Denominazione: Ponte alla Chiassa Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: età preistorica Descrizione: Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento:
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	GATTO 2006, p. 26 n. 38; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 403
DISTANZA PROG	50 m

ID_sito 051002-18	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Chiassa/ Torre
OGGETTO	Denominazione: Torre Definizione: insediamento fortificato Tipologia: sito non identificato Cronologia: età medievale Descrizione: Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: analisi toponomastica/ fotointerpretazione
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	ASFT; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 217



DISTANZA PROG | 338 m

ID_sito 051002-19

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Chiassa
OGGETTO	Denominazione: Chiassa Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: ara funeraria Cronologia: età romana (I sec. d.C.) Descrizione: in un campo di proprietà della pieve romanica recupero di un altare funerario con iscrizione del I se. D.C. nella stessa pieve sono reimpiegati frammenti architettonici di età romana provenienti dai dintorni Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	Schedario Gamurrini, inedito; "SE" I, 1927, p. 429; "NSA" 1930, p. 289 ss.; CA 1951, F. 114, p. 6, n. 6; BOCCI-NOCENTINI 1983, p. 33, n. 43; ASAT 1992, p. 230 n. 52; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 9
DISTANZA PROG	300 m circa

ID_sito 051002-20

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Chiassa/ Castellaccio
OGGETTO	Denominazione: Castellaccio - La Chiassa Definizione: insediamento fortificato Tipologia: castello Cronologia: età medievale Descrizione: Quota di giacitura: Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CORTESE 2000a, p. 70; CORTESE 2000b, p. 225; ASFT; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 249
DISTANZA PROG	380 m

ID_sito 051002-21

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Tregozzano/ Villa Vasari
OGGETTO	Denominazione: Tregozzano Definizione: insediamento/ infrastruttura viaria Tipologia: edificio/ strada

	Cronologia: età romana Descrizione: "individuati nel terreno di Villa Ghezzi resti di muri e pavimenti fittili e un tratto di strada lastricata" Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CARPANELLI 1942, p. 8; CA 1951, F. 114, p. 7 n. 9; CHERICI 1989, pp. 50, 80; ASAT 1992, p. 233 n. 77; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 20
DISTANZA PROG	1030 m circa

ID_sito 051002-22	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Tregozzano/ Poggio del Comune
OGGETTO	Denominazione: Poggio di Tregozzano Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana (II sec. d.C.) Descrizione: "sul poggio detto Del Comune fu individuata una necropoli del II sec. d.C. con monete d'argento e unguentari di vetro nei corredi funerari" Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1942)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CARPANELLI 1942, p. 8; CA 1951, F. 114, p. 7, n. 12; ASAT 1992, p. 232 n. 70; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 14
DISTANZA PROG	480 m circa

ID_sito 051002-23	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Campriano
OGGETTO	Denominazione: Campriano – Campriano II Definizione: insediamento/ insediamento fortificato Tipologia: villa/ castello Cronologia: età romana/ età medievale Descrizione: "svuotato un pozzo contenente frammenti di ceramica a vernice nera e rossa e statuette di bronzo, dentro il castello di Campriano. Nello stesso luogo sono stati individuati tratti di mura e una vasca forse antiche e recuperate una testa di fauno e una i un 'punto di marmo pentelico' insieme con fistule di piombo e una moneta di età repubblicana. Di tutto questo materiale non si ha altra notizia. Scoperta anche una tomba longobarda" Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1942)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	Per la villa: CARPANELLI 1942, p. 8; CA 1951, F. 114, p. 7, n. 7; ASAT 1992, p. 231 n. 65; CHERICI 1997, p. 119; CIPRIANI 2003, p. 30 n. 13; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 12.



Per il castello: DELUMEAU 1996, p. 170; CORTESE 2000a, p. 71; CORTESE 2000b, p. 225; ASFT; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 250

DISTANZA PROG

ID_sito 051002-24

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Lucignanello
OGGETTO	Denominazione: Lucignanello Definizione: ritrovamento sporadico Tipologia: ascia Cronologia: età pre-protostorica Descrizione: ritrovamento di un'ascia litica Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1951)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CA 1951, F. 114, p. 7, n. 8; ASAT 1992, p. 232 n. 71; GATTO 2006, p. 21 n. 6; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 15
DISTANZA PROG	546 m circa

ID_sito 051002-25

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Venere
OGGETTO	Denominazione: Venere II Definizione: area di materiale mobile Tipologia: industria litica Cronologia: Paleolitico Descrizione: ritrovamenti di manufatti litici di tipo musteriano Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1933)
TUTELA	PS Arezzo 2019: area di potenziale interesse e rischio archeologico
FONTI	CARDINI 1933 in "SE" VII, pp. 315-320; CARDINI 1934 in "SE" VIII, p. 311; "BPI" 1934, p. 189; COCCHI 1951 in "RSP" VI, p. 74; CA 1951, F. 114, p. 9 n. 11; GRIFONI CREMONESI 1971, p. 193; ASAT 1992, p. 233 n. 76; GATTO 2006, p. 22 n. 12; SIT Comune di Arezzo, Tav. C5.2, sito n. 19
DISTANZA PROG	330 m circa



5.2.2.3 Comune di Capolona (051006)

ID_sito 051006-01

LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Cafaggio/ S. Vincenzo
OGGETTO	Denominazione: Cafaggio-Vico Definizione: non desumibile Tipologia: non desumibile Cronologia: non desumibile Descrizione: area di interesse archeologico segnalata dalla Soprintendenza all'Amministrazione Provinciale ai sensi della L. 431/1985 (cd. "Galasso"). L'archivio della Soprintendenza ABAP-FI non conserva documenti agli atti che ne possano precisare le caratteristiche Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: non desumibile
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 9346 del 09/06/1993; PRG 2004, Tavola A2, n. 45
DISTANZA PROG	Interferente

ID_sito 051006-02

LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Cafaggio
OGGETTO	Denominazione: Piano di Cafaggio Definizione: non desumibile Tipologia: non desumibile Cronologia: non desumibile Descrizione: area di interesse archeologico segnalata dalla Soprintendenza all'Amministrazione Provinciale ai sensi della L. 431/1985 (cd. "Galasso"). L'archivio della Soprintendenza ABAP-FI non conserva documenti agli atti che ne possano precisare le caratteristiche Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: non desumibile
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 9346 del 09/06/1993; PRG 2004, Tavola A2, n. 44
DISTANZA PROG	interferente



ID_sito 051006-03	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: C. Santa Margherita
OGGETTO	Denominazione: Santa Margherita Definizione: area ad uso funerario Tipologia: necropoli Cronologia: età romana Descrizione: individuate tombe romane. La notizia è tratta dallo Schedario inedito di G.F. Gamurrini Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: notizia bibliografica (n.d.)
TUTELA	Nessuna
FONTI	ASAT 1992, p. 229, n. 42; Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 9346 del 09/06/1993; PRG 2004, Tavola A2, n. 98
DISTANZA PROG	628 m

ID_sito 051006-04	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Badia Capolona
OGGETTO	Denominazione: Badia Capolona Definizione: tracce di frequentazione Tipologia: industria litica Cronologia: Neo-eneolitico Descrizione: da questo luogo provengono diversi manufatti litici: cuspidi di freccia bifacciale, tre asce di pietra levigata. Tutti gli oggetti sono conservati presso il museo di Arezzo nella Collezione De Giudici Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: raccolta di superficie (1971)
TUTELA	Nessuna
FONTI	ASAT 1992, p. 231, n. 61; PRG 2004, Tavola A2, n. 48
DISTANZA PROG	678 m

ID_sito 051006-05	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Poggio al Pino/ Maestà
OGGETTO	Denominazione: Poggio al Pino, Maestà (La Fornace) Definizione: tracce di insediamento Tipologia: sito non identificato Cronologia: età romana Descrizione: in occasione degli scavi Coingas, fu segnalata la presenza a 0.70 m da p.c. di un piano orizzontale di frammenti laterizi è un sottostante piano di pietre a 1.30 m da p.c. tra i



	due livelli, era uno strato archeologico con pochi frammenti di ceramica acroma. Più avanti nei pressi del torrente Ritorto erano presenti laterizi molto cotti legati da calce e terreno scottato. In altri punti negli anni precedenti il GAG segnalò la presenza di presunte aree di necropoli Quota di giacitura: 0.70-1.30 m da p.c. Modalità e anno di reperimento: fortuita durante posa tubazioni (1999)
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, Pos. 9 Arezzo 3, prot. 10553 del 20/05/1999, relazione del Gruppo Archeologico Giano; PRG 2004, Tavola A2, n. 37
DISTANZA PROG	1001 m

ID_sito 051006-06

LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Pieve a Setina
OGGETTO	Denominazione: non desumibile Definizione: non desumibile Tipologia: non desumibile Cronologia: non desumibile Descrizione: area di interesse archeologico segnalata dalla Soprintendenza all'Amministrazione Provinciale ai sensi della L. 431/1985 (cd. "Galasso"). L'archivio della Soprintendenza ABAP-FI non conserva documenti agli atti che ne possano precisare le caratteristiche. Ricordiamo che la Pieve di Setina dedicata a Santa Maria Maddalena è ricordata dal 1022 Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: non desumibile
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 9346 del 09/06/1993; PRG 2004, Tavola A2, n. 38
DISTANZA PROG	718 m

ID_sito 051006-07

LOCALIZZAZIONE	Comune: Capolona (AR) Frazione/ Località: Badia Capolona
OGGETTO	Denominazione: Villa Bacci detta La Badia Definizione: area ad uso funerario/ insediamento Tipologia: cimitero/ struttura muraria Cronologia: età medievale (secc. XI-XVI) Descrizione: nel 2004, durante interventi di scavo per la posa di cisterne, in adiacenza al muro di cinta fu segnalata a presenza di due fosse ampie 3x5 m circa e profonde 3 m adiacenti al muro di cinta. Il riempimento era costituito da uno strato di calce bianca che copriva ossa umane e sul fondo uno strato di pietre coperto da terreno rossastro; nella seconda fossa era visibile un muro a sacco di spessore pari a circa 1 m. Ricordiamo che in questa località fu fondata nel 977 da Ugo marchese di Toscana l'abbazia dedicata a S. Gennaro ricordata nelle Decime del 1304 e distrutta dagli aretini nel 1216 e



	<p>successivamente ricostruita dai Tarlati. Nuovamente distrutta dai Borbone nel 1527, è ridotta a cappella nel 1583. Nel 1727 la proprietà fu ceduta alla famiglia Bacci che utilizzando i resti delle antiche murature edificò la grande villa con annesso giardino e parco</p> <p>Quota di giacitura: 0.30-3.00 m da p.c.</p> <p>Modalità e anno di reperimento: segnalazione durante lavori edili (2004)</p>
TUTELA	Nessuna
FONTI	Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 19696 del 04/10/2004, relazione di sopralluogo del Gruppo Archeologico Giano
DISTANZA PROG	574 m

5.2.2.4 Comune di Castiglion Fibocchi (051011)

ID_sito 051011-01

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Castiglion Fibocchi (AR)</p> <p>Frazione/ Località: Fontanino</p>
OGGETTO	<p>Denominazione: Fontanino</p> <p>Definizione: area di materiale mobile</p> <p>Tipologia: aree di frammenti fittili e materiale da costruzione</p> <p>Cronologia: età romana</p> <p>Descrizione: area caratterizzata da frammenti di tegole e di ceramica aretina</p> <p>Quota di giacitura: non desumibile</p> <p>Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1978)</p>
TUTELA	Nessuna
FONTI	TRACCHI 1978, p. 104, n. 175; ASAT 1992, p. 230, n. 47
DISTANZA PROG	367 m

ID_sito 051011-02

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Castiglion Fibocchi (AR)</p> <p>Frazione/ Località: Castiglion Fibocchi</p>
OGGETTO	<p>Denominazione: Capannelle</p> <p>Definizione: infrastruttura viaria</p> <p>Tipologia: strada</p> <p>Cronologia: età bassomedievale – età moderna</p> <p>Descrizione: nel novembre 2019, durante i lavori di assistenza archeologica durante la posa della nuova rete fognaria da parte di Nuove Acque S.p.A., è stata riportata alla luce una porzione di un antico selciato stradale in ottimo stato di conservazione, largo 5 m e visibile per una lunghezza di circa 15 m, realizzato con pietre (arenaria, calcare e, in misura minore ciottoli di fiume) sbozzate e squadrate con una tessitura estremamente regolare, La tecnica di costruzione del selciato, le dimensioni e la morfologia dei blocchi inquadrano cronologicamente il manufatto ad un rifacimento tardomedievale del percorso viario della Cassia Vetus, utilizzato almeno dal II sec. a.C.</p> <p>Quota di giacitura: 0.30 m da p.c.</p>

	Modalità e anno di reperimento: assistenza archeologica (2019)
TUTELA	Nessuna
FONTI	"La Nazione" del 19 dicembre 2019
DISTANZA PROG	1341 m
	

5.2.2.5 Comune di Loro Ciuffenna (051020)

ID_sito 051020-01	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno
OGGETTO	Denominazione: Poggio Sarno o Poggio di Sarna Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili – litica Cronologia: età del Bronzo Descrizione: "soprastante S. Giustino Valdarno, anche per il continuo dilavamento, viene in superficie una rara produzione litica accompagnata da frammenti di contenitori in terracotta e di pareti di ciotole a profilo carenato, attribuibili genericamente all'età del Bronzo" Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1971)
TUTELA	Nessuna
FONTI	TRACCHI 1971, p. 154; ASAT 1992, p. 228, n. 28; Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 3, prot. 60 del 03/01/2007
DISTANZA PROG	600 m circa



ID_sito 051020-02	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno/ Baccano
OGGETTO	Denominazione: S. Giustino, Baccano Definizione: tracce di insediamento Tipologia: pavimentazione/ area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: nel 1955 fu segnalato il ritrovamento di un pavimento in mattoni romboidali, insieme a grandi tegole ed un frammento di ceramica sigillata con bollo. Negli scorsi anni '70 Tracchi rintracciò un'area di frammenti fittili e tegole di età romana e la coop. Pantheon riferì che nel corso della costruzione di edifici a Baccano, andarono distrutti manufatti ceramici Quota di giacitura: non desumibile Modalità e anno di reperimento: dato d'archivio (1955)/ dato bibliografico (1971)
TUTELA	PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 16
FONTI	Archivio SABAP-FI, pos. 9 Arezzo 20, prot. 1711 del 09/09/1955; TRACCHI 1978, p. 104; PANTHEON 1990, n. 29
DISTANZA PROG	120 m circa

ID_sito 051020-03	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno/ Baccano
OGGETTO	Denominazione: S. Giustino, C. Bellavista Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: nel 1990, nel pianoro sopra Casa Bellavista in un vigneto orientato a SO cavallo della stradina sterrata, la coop. Pantheon individuò un'area con numerosi frammenti di tegole e di impasto depurato Quota di giacitura: superficiale Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1990)
TUTELA	PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 16
FONTI	PANTHEON 1990, n. 29; Regolamento Urbanistico, Schede Zone archeologiche allegate al P.S., Maggio 2009, n. 16
DISTANZA PROG	650 m circa



ID_sito 051020-04	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno
OGGETTO	Denominazione: S. Giustino Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: sulla riva destra del torrente Agna, area con terreno cosparso di frammenti di tegole e ceramiche di età romana. Attualmente l'area è edificata e non è possibile individuare emergenze archeologiche Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1971)
TUTELA	Nessuna
FONTI	TRACCHI 1971, p. 154; ASAT 1992, p. 229, n. 39
DISTANZA PROG	95 m

ID_sito 051020-05	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno/ Monticello
OGGETTO	Denominazione: Monticello Definizione: infrastruttura viaria Tipologia: strada Cronologia: età medievale Descrizione: passato il ponte sull'Agna, dopo il cimitero del Borro in corrispondenza della strada sterrata, una ricognizione di superficie della coop. Pantheon individuò un tratto di selciato stradale in pietre di medie dimensioni, largo 4 m e conservato per almeno 20 m Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: ricognizione di superficie (1990)
TUTELA	PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 17
FONTI	TRACCHI 1978, p. 105; PANTHEON 1990, n. 34; Regolamento Urbanistico, Schede Zone archeologiche allegate al P.S., Maggio 2009, n. 17
DISTANZA PROG	466 m

ID_sito 051020-06	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno/ Monticello
OGGETTO	Denominazione: Monticello Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: sulle pendici ovest della collina, A. Tracchi segnalò un'area di frammenti di



	<p>“tegole, coppi, vasi di argilla grezza e figulina arancione”, oltre ad una struttura circolare in pietre a secco pertinente ad un pozzo. La coop. Pantheon individuò, oltre a frammenti di tegole e ceramica, tracce di murature sulla sommità della collina lungo il tracciato della stradina che si dirama in direzione ovest dal podere di Monticello; il pozzo non fu più rintracciato</p> <p>Quota di giacitura: 0 m</p> <p>Modalità e anno di reperimento: dato bibliografico (1978)/ ricognizione di superficie (1990)</p>
TUTELA	PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 17
FONTI	TRACCHI 1978, p. 105; ASAT 1992, p. 229, n. 41 (ma in Comune di Terranuova Bracciolini); PANTHEON 1990, n. 34; Regolamento Urbanistico, Schede Zone archeologiche allegate al P.S., Maggio 2009, n. 17
DISTANZA PROG	60 m circa

ID_sito 051020-07	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: S. Giustino Valdarno/ Borro
OGGETTO	Denominazione: Il Borro Definizione: insediamento Tipologia: castello/ borgo Cronologia: età medievale (da sec. XI) Descrizione: il borgo di Borro sorge al culmine di una guglia lungo il tracciato dell'antica Via Cassia. Il castello, probabilmente di impianto altomedievale e citato per la prima volta in un documento del 1039 che lo indica come appartenente al piviere di S. Giustino a Cabiano, fu acquistato nel XIII sec. dal nobile milanese Borro Borri, podestà di Arezzo dal 1254 al 1256. Il castello del Borro passò sotto la giurisdizione della Signoria di Firenze nel 1344 insieme alle comunità di Campogialli e Traiana, poi ai Torriani di Milano, agli Hohenlohe Waldenburg e dal 1904 ai Savoia. Nel 1993 la tenuta del Borro, che coincide grossomodo con il nucleo antico del paese, fu acquistata da Ferruccio Ferragamo che la trasformò in paese-albergo Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: in situ
TUTELA	Area di interesse archeologico ai sensi della L. 490/1999; PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 18
FONTI	REPETTI 1833-1845; Regolamento Urbanistico, Schede Zone archeologiche allegate al P.S., Maggio 2009, n. 18
DISTANZA PROG	618 m



ID_sito 051020-08	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: Polissena
OGGETTO	Denominazione: Casa Polissena Definizione: infrastruttura viaria Tipologia: strada Cronologia: non desumibile Descrizione: all'interno di una proprietà privata a bosco difficilmente accessibile, sono segnalati tratti di un selciato stradale di età imprecisabile, forse romana Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: fonte d'archivio (1972)
TUTELA	PRG 2003, Tavola 9b, sito di interesse archeologico n. 19
FONTI	"La Nazione" del 22/11/1972; Archivio SABAP-FI, Coll. 1971-80/ Ricerche archeologiche nella Provincia/ Varia
DISTANZA PROG	160 m circa

5.2.2.6 Comune di Sansepolcro (051034)

ID_sito 051034-01	
LOCALIZZAZIONE	Comune: Sansepolcro (AR) Frazione/ Località: Gragnano
OGGETTO	Denominazione: Gragnano Definizione: insediamento pluristratificato Tipologia: abitato Cronologia: Eneolitico – età del Bronzo/ età romana Descrizione: il sito di Gragnano consiste in una vasta area insediativa che interessa tutta la frazione di Gragnano, delimitabile tra Gragnano Alto a sud, Rosadino a est, Ca' di Chino a nord e il cimitero a ovest. L'insediamento pre-protostorico, parzialmente indagato con scavi programmati eseguiti dall'Università di Siena, risulta frequentato nel corso del pieno Eneolitico e tra la fine dell'Eneolitico e l'inizio dell'età del Bronzo da gruppi appartenenti alla cultura del Vaso Campaniforme (Gragnano I), e quindi nella media età del Bronzo (BM1-2). Sono diffusi gli affioramenti di frammenti fittili e materiali da costruzione di età romana, che sottendono la presenza di strutture e edifici forse appartenenti ad un <i>vicus</i> , testimoniato su base toponomastico dal prediale in <i>-anus/-ano</i> . Le recenti ricognizioni di superficie (2016 e 2019) hanno consentito di evidenziare quattro aree di materiale in aratura (R5÷R8) Quota di giacitura: 0 m Modalità e anno di reperimento: scavi dell'Università degli Studi di Siena (1998); ricognizione di superficie (2016/ 2019)
TUTELA	PS 2011/ tav. 2a: area di interesse archeologico
FONTI	MORONI LANFREDINI-RONCHITELLI 1997; MORONI LANFREDINI-ARRIGHI 1999; GENNUSA-MORONI LANFREDINI-PROTANO 2011
DISTANZA PROG	Interferente



5.2.2.7 *Comune di Terranuova Bracciolini (051039)*

Nella finestra di studio presa in esame e ricadente nel territorio comunale di Terranuova Bracciolini non sono segnalate testimonianze archeologiche. Si precisa che Traiana, Castello e Campogialli pur rappresentando aree a potenziale archeologico in base alle fonti storico-topografiche e toponomastiche, non restituiscono ad oggi elementi materiali di tipo archeologico.

6. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione di tracce cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare la presenza, l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotografia aerea permette inoltre di cogliere, con una visione d'insieme, i reciproci rapporti spaziali dei ritrovamenti archeologici noti e ipotizzati.

Ai fini della ricognizione aerea applicata all'archeologia preventiva, le tracce fotografiche sono state definite secondo la classificazione di scuola inglese dei principali e più ricorrenti tipi di anomalia, ovvero:

- *soilmark*: variazione di colore riscontrabile sul suolo nudo, dovuta alla diversa composizione del terreno che influisce sulla tessitura e sulla capacità di trattenere e rilasciare l'umidità o sulla riflessione della luce;
- *cropmark*: variazione del colore e/o della crescita delle colture agricole che possono suggerire la presenza di elementi archeologici, o di diversa natura, nel sottosuolo. Il fenomeno dà origine a cropmarks positivi (laddove le colture crescono più alte e rigogliose al di sopra del suolo più umido di fossati o di buche ricolmate) oppure a cropmarks negativi (dove la crescita delle colture risulta invece impedita nello strato sottile di suolo posto al di sopra di murature sepolte, strade e in generale tutte le superfici solide e impermeabili. La visibilità dei cropmarks è fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche, dai ritmi di coltivazione e dalle caratteristiche geologiche e pedologiche dei suoli. Il fenomeno è osservabile nelle settimane immediatamente precedenti la mietitura delle colture;
- *earthwork*: traccia da microrilievo che può derivare dalla presenza di terrapieni, fossati, buche, cave o di altri elementi di possibile natura antropica. Per l'identificazione di questo tipo di anomalie di livello una condizione particolarmente adatta è la luce radente e i periodi più adatti alla sua visibilità sono quelli invernali;
- *traccia di sopravvivenza*: elemento che caratterizza il paesaggio attuale ma che assume valore per la possibilità che offre di ricostruire una situazione antica, o perché ricalca scelte passate, o per la sopravvivenza totale o parziale della sua funzione. Un esempio di persistenza è costituito dalla centuriazione oppure, in contesti urbani, dai calchi di schemi urbanistici o di monumenti antichi.

Secondo la metodologia della *landscape archaeology*, la presenza di tracce naturali formatesi in età preistorica, antica o medievale, come ad esempio i paleoalvei, viene tenuta in considerazione nell'interpretazione generale del contesto territoriale oggetto di studio. Tuttavia, qualora la traccia sia inequivocabilmente di origine naturale o recente (es. traccia di metanodotto), essa non viene analizzata nel dettaglio della presente ricognizione, poiché non si tratta di una traccia antropica di significato strettamente storico-archeologico.

6.1. ANALISI DELLE TRACCE FOTOGRAFICHE

La ricognizione aerea è stata condotta in corrispondenza e in immediata prossimità del progetto avvalendosi delle ortofoto attuali e storiche (2003-2019) e delle immagini panoramiche disponibili in Google Earth Pro. Tale esame ha consentito di visionare immagini ottenute in diverse stagioni dell'anno, dunque in diverse condizioni di visibilità.

La fotointerpretazione è stata quindi associata alle altre informazioni disponibili dai dati bibliografici ed archivistici e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

Il paesaggio appare dominato da colture arboree e boschi che schermano quasi totalmente la visibilità. I tratti a seminativo presenti nei tratti di pianura non mostrano tracce aerofotografiche significative, se non in corrispondenza di siti archeologici e segnalazioni già noti.

Le tracce con possibile significato archeologico sono descritte in apposite schede nel Paragrafo 6.1.1 e posizionate nell'Elaborato PG-CPA-101 *Carta delle presenze archeologiche*.

6.1.1. Schede delle tracce fotografiche (AF)

Le schede delle tracce aerofotografiche registrano in forma tabellare i dati delle anomalie fotografiche (AF) con potenziale significato archeologico individuate in corrispondenza e in immediata prossimità del progetto, secondo le seguenti modalità di compilazione dei singoli campi:

ID_traccia fotografica. Codice identificativo dell'anomalia fotografica composto da sigla AF e numero progressivo a partire da 1 (es. AF1).

LOCALIZZAZIONE

Comune: indica il Comune nel quale si trova la traccia, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia. Es. Parma (PR).

Frazione/ Località: indica la frazione e/o la località o in cui è ubicata la traccia, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Quota s.l.m.: indica un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, si premette il segno '-' (es.: 135.4 m; -5.5 m).

OGGETTO

Definizione: definisce la traccia secondo la classificazione dei principali e più ricorrenti tipi descritti a introduzione del presente Capitolo: *soilmark, cropmark, earthwork* o *traccia di sopravvivenza*.

Descrizione: fornisce una descrizione tipologica (puntuale, lineare, areale) e morfologica della traccia, raccogliendone i dati tecnici: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive, ovvero lunghezza e larghezza massime; 2) *forma* visibile, secondo le indicazioni: lineare, circolare, ovale, irregolare, ecc.; 3) *stato di*

leggibilità, ossia la qualificazione dello stato di leggibilità dell'anomalia nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

RISCONTRO DA ALTRE FONTI. Si riportano, qualora esistenti, dati derivanti da altre fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive) e si inseriscono le osservazioni deducibili dall'eventuale esame diretto del sito.

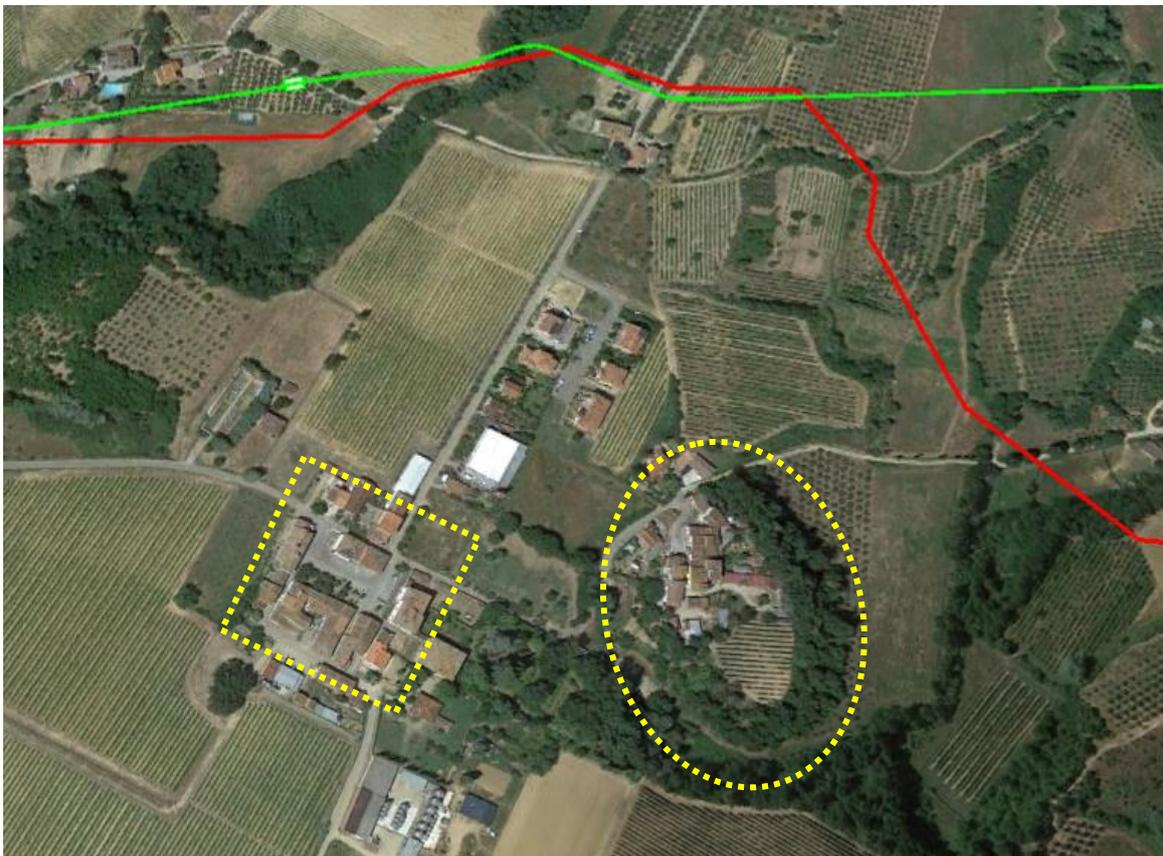
DISTANZA DAL PROGETTO. Si indica in metri la distanza minima lineare tra la traccia fotografica e l'intervento in progetto.

ID_traccia fotografica: AF1-AF2

LOCALIZZAZIONE	Comune: Terranuova Bracciolini (AR) Frazione/ Località: Traiana/ Castello Quota s.l.m.: 275.0 m
OGGETTO	Definizione: traccia di sopravvivenza Descrizione: l'immagine satellitare evidenzia la forma quadrangolare dell'abitato di Traiana come presunta villa di impianto romano (AF1), il circuito fortificato del castello medievale (AF2)

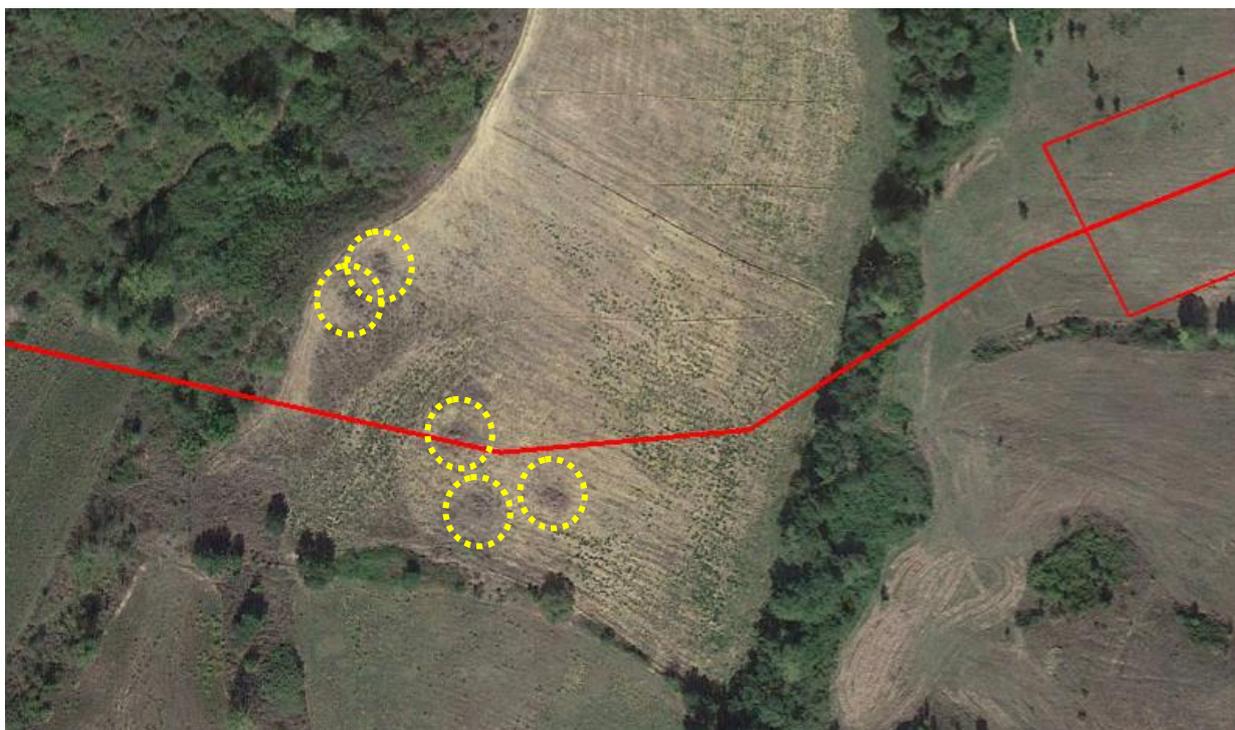
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: dato bibliografico

DISTANZA PROGETTO: 200 m circa



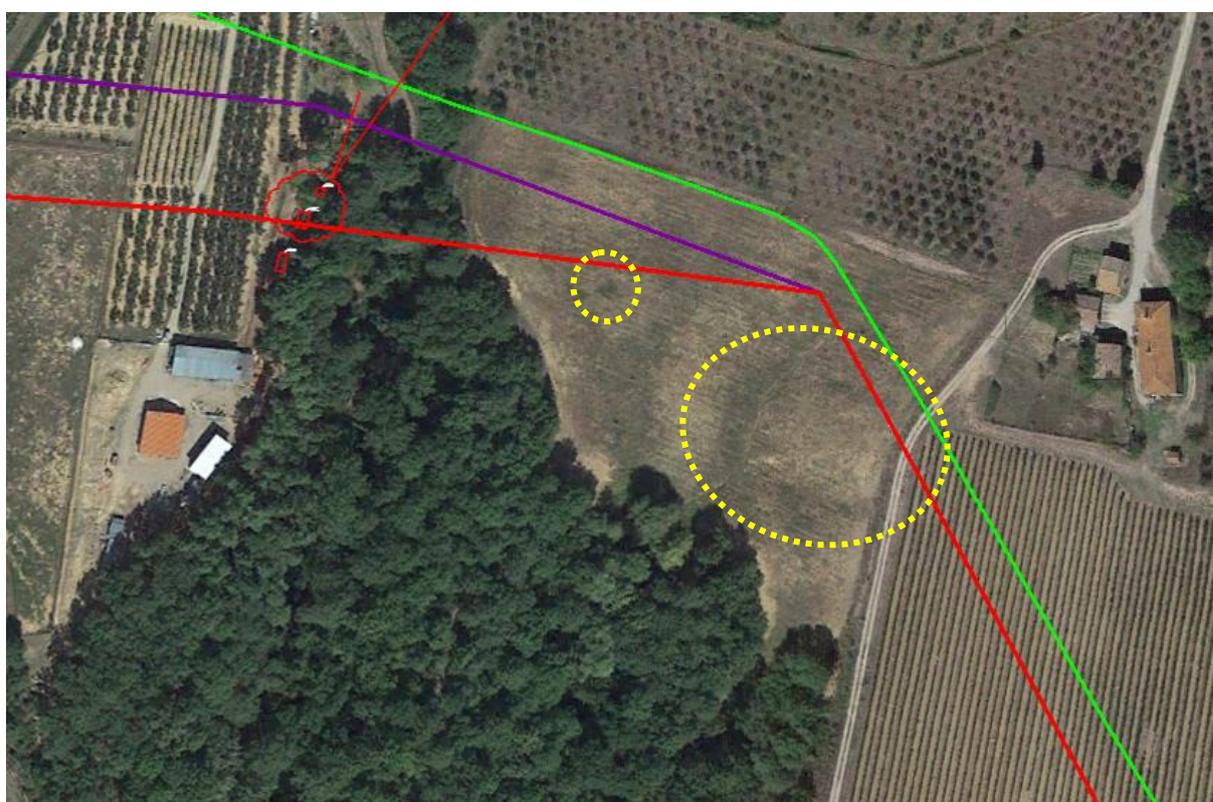
ID_traccia fotografica: AF3

LOCALIZZAZIONE	Comune: Terranuova Bracciolini (AR) Frazione/ Località: Le Capanne Quota s.l.m.: 251.0 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: l'immagine satellitare del 2018 evidenzia macchie circolari di colore scuro
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuno	
DISTANZA PROGETTO: interferente	



ID_traccia fotografica: AF4

LOCALIZZAZIONE	Comune: Loro Ciuffenna (AR) Frazione/ Località: P. Piandinova Quota s.l.m.: 308.3 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: l'immagine satellitare del 2018 evidenzia un'area quadrangolare delimitata da elementi lineari scuri e una macchia circolare di colore scuro
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuno	
DISTANZA PROGETTO: interferente	



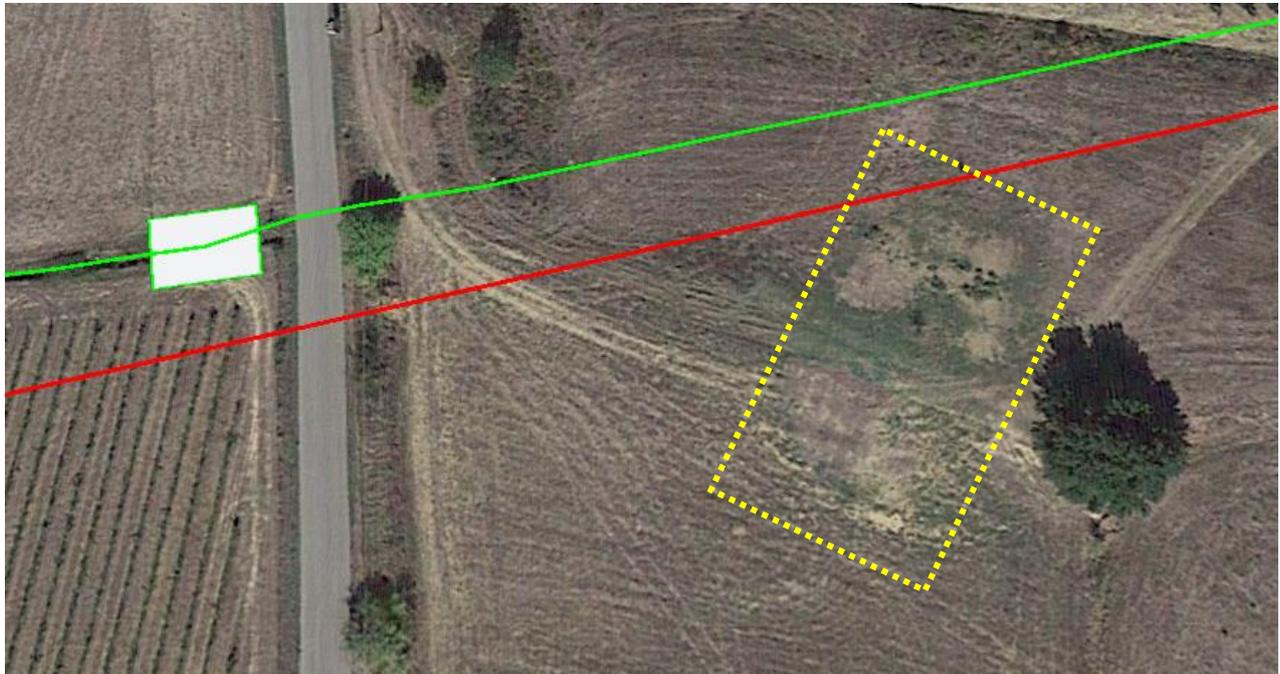
ID_traccia fotografica: AF5

LOCALIZZAZIONE	Comune: Castiglion Fibocchi (AR) Frazione/ Località: Casanova Quota s.l.m.: 269.7 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: l'immagine satellitare del 2018 evidenzia tracce lineari di colore chiaro presumibilmente da attribuire a strade poderali e/o suddivisioni agricole
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuno	
DISTANZA PROGETTO: interferente al tracciato in dismissione	



ID_traccia fotografica: AF6

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Meliciano Quota s.l.m.: 250.0 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: l'immagine satellitare del 2018 evidenzia una traccia rettangolare di dimensioni 37x18 m in fregio alla viabilità storica. Potrebbe trattarsi della traccia di strutture murarie semisepolte. In corrispondenza della traccia, la ricognizione di superricche non ha evidenziato la presenza di materiale archeologico
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuno	
DISTANZA PROGETTO: interferente	



ID_traccia fotografica: AF7

LOCALIZZAZIONE	Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Il Governo Quota s.l.m.: 209.9 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: a 250 m dal corso attuale del fiume Arno e in vicinanza di un'ansa abbandonata, lungo la strada che ne percorre la sinistra orografica, si leggono tracce lineari chiare e scure il cui significato, forse legato a elementi infrastrutturali di carattere portuale, è da verificare
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca a 450 m circa dal "tempio" etrusco in loc. Venere (ID sito 051002-01)	
DISTANZA PROGETTO: interferente	



ID_traccia fotografica: AF8

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio/ Ca' dei Frati Quota s.l.m.: 324.5 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: nel campo di Ca' dei Frati l'immagine satellitare del 2017 mostra numerose tracce di colore sia chiaro sia scuro, prevalentemente lineari, da attribuire a canalizzazioni e suddivisioni agricole forse anche di età antica
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: coincide con l'area di materiale mobile di età romana individuata mediante ricognizioni di superficie nel 2008 (ID-sito 051001-16) e nel 2020 (R3) -	
DISTANZA PROGETTO: interferente	



ID_traccia fotografica: AF9

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Ca' di Lullo/ La Vigna Quota s.l.m.: 322.1 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: sono visibili evidenti tracce lineari di colore scuro, da attribuire a elementi strutturali sepolti (forse almeno in parte spoliati) e/o a canalizzazioni
RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuno	
DISTANZA PROGETTO: 260 m	



ID_traccia fotografica: AF10

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Ca' di Marchetto Quota s.l.m.: 322.8 m
OGGETTO	Definizione: soilmark Descrizione: nel campo a sud di Ca' di Marchetto sono visibili evidenti tracce lineari di colore scuro, da attribuire a elementi strutturali sepolti (forse almeno in parte spoliati) e/o a canalizzazioni. Nel campo ancora più a sud si notano macchie circolari sparse di colore chiaro e del diametro di pochi metri

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: gli elementi lineari si trovano in coincidenza al sito di età romana di Ca' di Marchetto, noto da survey ripetute nel 1992, 1997 e 2005 (ID sito 051001-19)

DISTANZA PROGETTO: interferente



7. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie (*field survey*) è una tecnica di indagine non invasiva che consiste nell'ispezione diretta (autoptica) di porzioni ben definite di territorio, in modo da garantire una copertura uniforme e controllata delle aree che fanno parte del contesto indagato.

In generale, la ricognizione di superficie può essere *intensiva* o *estensiva* a seconda degli scopi dell'indagine. La *ricognizione intensiva* prevede la copertura completa dell'area interessata e la documentazione di ogni manufatto osservato; in questo caso, la squadra di ricognizione si dispone lungo una linea a distanze che dipendono dalle caratteristiche del suolo e della vegetazione e dagli scopi della ricerca, e percorre lentamente a piedi l'area oggetto di indagine. La *ricognizione estensiva*, invece, copre un'area più vasta ma controlla direttamente solo alcune zone campione, con lo scopo specifico di individuare siti archeologici.

L'obiettivo della copertura uniforme, che è uno dei tratti caratteristici della *ricognizione sistematica*, viene perseguito suddividendo il territorio in unità individuabili sulle carte (in genere i singoli campi coltivati) e percorrendole a piedi alla ricerca di manufatti e altre tracce archeologiche. I ricognitori, organizzati in squadre, attraversano il campo per linee parallele e a intervalli regolari variabili da 10 a 50 m circa.

La ricognizione sistematica e intensiva è applicabile a specifici contesti, come ad esempio la pianura ad uso agricolo, ma non è applicabile a tutte le situazioni: basti pensare alle zone boschive, dove l'ispezione per linee parallele non garantisce una copertura uniforme e controllabile. Vi sono pertanto contesti territoriali in cui il metodo più produttivo è rappresentato da una *ricognizione non sistematica*, ristretta cioè a zone che per vari motivi appaiono più promettenti. Con questo metodo si esplorano le sommità e i crinali, i letti dei fiumi, i boschi, i prati e i pascoli. I due tipi di ricognizione portano necessariamente ad una diversa documentazione.

Non sono invece oggetto di indagine ricognitiva le aree interessate da usi del suolo del tutto in contrasto con l'efficacia della ricognizione, ad esempio le aree edificate, i greti fluviali e gli specchi d'acqua.

Nella fase di progettazione della ricognizione di superficie, si sono localizzate le presenze archeologiche già note in bibliografia e quelle individuate tramite fotointerpretazione, verificando la cartografia da utilizzare (e quindi le strade di accesso, l'assetto delle colture e delle proprietà, la disponibilità dei proprietari). Prima di eseguire la ricognizione, si è inoltre predisposto lo studio di inquadramento geografico e geomorfologico, da cui sono derivate valutazioni sul paesaggio e le sue trasformazioni (coperture vegetazionali, fenomeni di accumulo ed erosione, caratteristiche geologiche, ecc.) e l'individuazione di aree vocate all'insediamento antico.



Figura 5 – Esempi di ricognizione di superficie sistematica (a sinistra) e non sistematica (a destra)

Tabella 2 – Gradi di visibilità del suolo

USO DEL SUOLO	VISIBILITÀ
Aree urbanizzate ed industriali, greti fluviali, specchi d'acqua, prati e pascoli, vegetazione ripariale, incolti erbacei ed arbustivi, bosco di conifere, bosco di latifoglie, bosco misto di conifere e latifoglie	Nulla permanente
Seminativo semplice in fase di crescita avanzata, seminativi arborati, colture legnose agrarie	Nulla temporanea
Seminativo semplice arato e erpicato	Totale

7.1. ANALISI DEI TERRENI RICOGNITI

La ricognizione è stata eseguita nel mese di maggio 2020, in condizioni meteorologiche favorevoli. Le aree sottoposte a ispezione sono state documentate mediante riprese fotografiche (Paragrafo 7.1.2) e cartografate nell'Elaborato PG-CVS-102 *Carta delle unità di ricognizione e della visibilità dei suoli*, a seconda del grado di visibilità del suolo al momento delle indagini ([Tabella 3](#)).

Qualora le condizioni di visibilità del suolo e di accessibilità dei terreni lo abbiano consentito, si è proceduto all'ispezione dei campi a piedi, lungo linee parallele a distanze variabili da 10 a 50 m circa.

Nel caso in cui si sia riconosciuta la presenza, più o meno concentrata, di materiale archeologico, l'area di affioramento è stata denominata con la sigla "R" seguita da numero progressivo (es. R1), posizionata sul terreno mediante georeferenziazione (generalmente con uso di GPS), perimetrata nella sua massima estensione, definita geometricamente e fotografata con riprese generali del sito e di dettaglio dei reperti. Le aree di materiale archeologico così individuate sono descritte in apposite Schede (v. Paragrafo 7.1.1) e posizionate nell'Elaborato PG-CPA-101 *Carta delle presenze archeologiche*.

7.1.1. Schede delle aree individuate tramite ricognizione di superficie (R)

Le schede delle aree di materiale archeologico registrano in forma tabellare i dati della ricognizione di superficie (R) in corrispondenza e in immediata prossimità del progetto, secondo le seguenti modalità di compilazione dei singoli campi:

ID_ricognizione. Codice identificativo dell'area di ricognizione composto da sigla R e numero progressivo a partire da 1 (es. R1).

LOCALIZZAZIONE

Comune: indica il Comune nel quale si trova l'area ricognita, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia. Es. Parma (PR).

Frazione/ Località: indica la frazione e/o la località o in cui è ubicata l'area, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Quota s.l.m.: indica un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, si premette il segno '-' (es.: 135.4 m; -5.5 m).

OGGETTO

Definizione: definisce l'area in base alle caratteristiche peculiari dell'affioramento archeologico e dei materiali individuati, secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia dell'affioramento nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, si indica la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, se ne elenca più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza rilevabile dai materiali diagnostici. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, si utilizzano più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie, quando possibile, anche i dati tecnici relativi all'area: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di conservazione*, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità dell'affioramento nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo. Il campo registra una breve descrizione dei materiali archeologici presenti, suddivisi per classi, specificandone densità, dimensioni e stato conservativo.

RISCONTRO DA ALTRE FONTI. Si riportano, qualora esistenti, dati derivanti da altre fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche o fotointerpretative) e si inseriscono le osservazioni deducibili dall'eventuale esame diretto del sito.

DISTANZA DAL PROGETTO. Si indica in metri la distanza minima lineare tra l'area ricognita e l'intervento in progetto.

ID_ricognizione di superficie: R1

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Arezzo (AR) Frazione/ Località: Ponte alla Chiassa/ San Salvatore Quota s.l.m.: 258.0 m</p>
OGGETTO	<p>Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana/ moderna (secc. XVII-XIX) Descrizione: su un'area molto estesa ampia circa 33.000 mq affiorano frustuli laterizi e in un'area di circa 8000 mq si notano frammenti di mattoni e tegole ad alette di dimensioni centimetriche e decimetriche. I frammenti nostrano fratture nette, La densità è media</p>

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: nessuna

DISTANZA PROGETTO: interferente



ID_ricognizione di superficie: R2

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Pietto Quota s.l.m.: 335.1 m</p>
OGGETTO	<p>Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana/ età moderna (secc. XVIII-XIX) Descrizione: su un'area estesa circa 19.000 mq emergono frammenti laterizi e frammenti di ceramica verniciata rossa, terra sigillata e tipo <i>taches noires</i> moderna. I frammenti sono di piccole dimensioni e a frattura netta. La densità è medio-bassa.</p>
<p>RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area coincide con quella segnalata da Tagliaferri nel 1988 e da successive ricognizioni nel 2006-2007 (ID-sito 051001-11). La ricognizione 2020 aggiorna il perimetro dell'area</p>	
<p>DISTANZA PROGETTO: 20 m</p>	



ID_ricognizione di superficie: R3

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Viaio/ Ca' dei Frati Quota s.l.m.: 324.5 m</p>
OGGETTO	<p>Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area d frammenti fittili Cronologia: età romana/ età moderna (secc. XVIII-XIX) Descrizione: in un'estesa area di circa 55.000 mq affiorano pochi frustoli laterizi e frammenti ceramici di età moderna; sporadici un frammento di anfora e un frammento di ceramica comune di età romana. La densità è bassa. Dovrebbe trattarsi di un'area off-site con tracce di frequentazione antica</p>

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: coincide con l'area individuata durante ricognizioni nel 2008 (ID-sito 051001-16). La ricognizione 2020 aggiorna il perimetro dell'area

DISTANZA PROGETTO: interferente



ID_ricognizione di superficie: R4

LOCALIZZAZIONE	Comune: Anghiari (AR) Frazione/ Località: Campo Largo Quota s.l.m.: 324.5 m
OGGETTO	Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili Cronologia: età romana Descrizione: in un'area estesa circa 46.000 mq affiorano frammenti ceramici e un frammento di vetro di età romana. I frammenti sono di piccole dimensioni e a frattura netta. La densità è bassa. Dovrebbe trattarsi di un'area off-site con labili tracce di frequentazione antica

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca a 75 m dall'area di età romana di Ca' di Marchetto, nota da varie survey ripetute nel 1992, 1997 e 2005 (ID-sito 051001-19)

DISTANZA PROGETTO: tangente



ID_ricognizione di superficie: R5

LOCALIZZAZIONE	<p>Comune: Sansepolcro (AR) Frazione/ Località: Gragnano Alto Quota s.l.m.: 324.0 m</p>
OGGETTO	<p>Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione – industria litica Cronologia: Eneolitico/ età romana (dal I sec. a.C.)/ età moderna (secc. XV-XVII) Descrizione: area di forma grossomodo ovale ampia 160x130 m con materiali cronologicamente eterogenei (un nucleo in selce, una probabile piccola ascia in pietra levigata, frammenti di ceramica depurata, uno di ceramica a vernice nera, ceramica invetriata, mattoni e tegole ad alette, ciottoli a spigoli vivi di medie e piccole dimensioni. I frammenti sono di piccole e medie dimensioni, generalmente a frattura netta. La densità è alta</p>

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca all'interno dell'esteso e noto sito di Gragnano (ID-sito 051034-01)

DISTANZA PROGETTO: interferente



ID_ricognizione di superficie: R6

LOCALIZZAZIONE **Comune:** Sansepolcro (AR)
Frazione/ Località: Gragnano/ Cimitero
Quota s.l.m.: 335.0 m

OGGETTO **Definizione:** area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Cronologia: età romana
Descrizione: all'incrocio attraversato dall'attuale Via Gragnano, due aree di forma grossomodo circolare ampie ciascuna 2500-3000 mq circa, con ciottoli eterometrici a spigoli vivi, frammenti di mattoni e tegole ad alette, ceramica depurata, un frammento di *tintinnabulum* in bronzo. I frammenti sono di dimensioni variabili da millimetrici a circa 5 cm, a frattura netta. La densità è alta. Sono presenti prevalentemente materiali da costruzione, che confermano la presenza di un insediamento di età romana, forse un *vicus*

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca all'interno dell'esteso e noto sito di Gragnano (ID-sito 051034-01)

DISTANZA PROGETTO: 155 m



ID_ricognizione di superficie: R7

LOCALIZZAZIONE	Comune: Sansepolcro (AR) Frazione/ Località: Gragnano Quota s.l.m.: 338.0 m
OGGETTO	Definizione: area di materiale mobile Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione Cronologia: età romana Descrizione: area di forma ovale allungata ampia circa 6200 mq lungo il lato ovest dell'attuale Via Gragnano, con ciottoli eterometrici a spigoli vivi, abbondanti frammenti di mattoni e tegole ad alette, pochi frammenti di ceramica depurata di piccole dimensioni. I frammenti sono di piccole e medie dimensioni, a frattura netta. La densità è alta. Sono presenti prevalentemente materiali da costruzione, che confermano la presenza di un insediamento di età romana, forse un <i>vicus</i>

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca all'interno dell'esteso e noto sito di Gragnano (ID-sito 051034-01)**DISTANZA PROGETTO:** 353 m

ID_ricognizione di superficie: R8**LOCALIZZAZIONE**

Comune: Sansepolcro (AR)
Frazione/ Località: Gragnano
Quota s.l.m.: 327.0 m

OGGETTO

Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Cronologia: età romana
Descrizione: area di forma circolare ampia circa 5000 mq lungo l'attuale Via della Ginestra, con ciottoli eterometrici a spigoli vivi, abbondanti frammenti di mattoni e tegole ad alette e pochi frammenti di ceramica depurata di piccole dimensioni. I frammenti sono di piccole, medie e grandi dimensioni, a frattura netta. La densità è medio-alta. Sono presenti prevalentemente materiali da costruzione, che confermano la presenza di un insediamento di età romana, forse un *vicus*

RISCONTRO DA ALTRE FONTI: l'area si colloca all'interno dell'esteso e noto sito di Gragnano (ID-sito 051034-01)

DISTANZA PROGETTO: 518 m



7.1.2. Repertorio fotografico



Foto 549



Foto 550



Foto 552



Foto 553



Foto 554



Foto 555



Foto 556



Foto 557



Foto 558



Foto 559



Foto 560



Foto 562



Foto 563



Foto 564



Foto 565



Foto 566



Foto 567



Foto 568



Foto 570



Foto 571



Foto 572



Foto 573



Foto 574



Foto 575



Foto 576



Foto 577



Foto 578



Foto 579



Foto 580



Foto 581



Foto 582



Foto 583



Foto 584



Foto 585



Foto 586



Foto 587



Foto 588



Foto 589



Foto 591



Foto 592



Foto 593



Foto 594



Foto 595



Foto 596



Foto 598



Foto 599



Foto 600



Foto 601



Foto 602



Foto 603



Foto 604



Foto 605



Foto 606



Foto 607



Foto 608



Foto 609



Foto 611



Foto 612



Foto 614



Foto 615



Foto 616



Foto 617



Foto 618



Foto 619



Foto 620

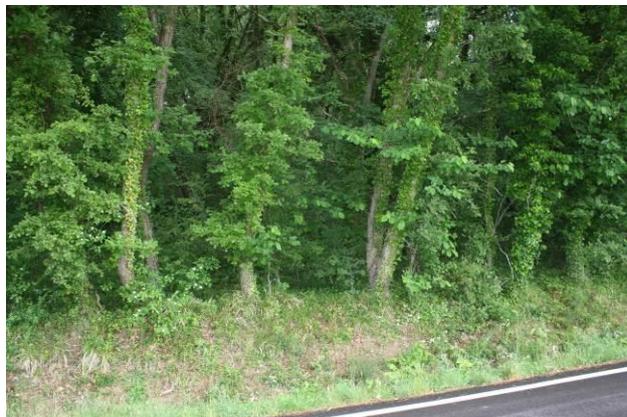


Foto 621



Foto 622



Foto 623



Foto 624



Foto 625



Foto 626



Foto 627



Foto 628



Foto 629



Foto 630



Foto 631



Foto 632



Foto 633



Foto 634



Foto 635



Foto 636



Foto 637



Foto 638



Foto 639



Foto 640



Foto 641



Foto 643



Foto 644



Foto 645



Foto 646



Foto 647



Foto 648



Foto 649



Foto 650



Foto 651



Foto 652



Foto 653



Foto 654



Foto 655



Foto 656



Foto 657



Foto 658



Foto 659



Foto 661



Foto 662



Foto 664



Foto 665



Foto 666



Foto 667



Foto 668



Foto 669



Foto 670



Foto 671



Foto 672



Foto 673



Foto 674



Foto 675



Foto 676



Foto 678



Foto 680



Foto 681



Foto 682



Foto 683



Foto 684



Foto 685



Foto 686



Foto 687



Foto 688



Foto 690



Foto 691



Foto 692



Foto 693



Foto 694



Foto 695



Foto 697



Foto 698



Foto 699



Foto 700



Foto 701



Foto 702



Foto 705



Foto 706



Foto 707



Foto 708



Foto 709



Foto 710



Foto 711



Foto 712



Foto 714



Foto 717



Foto 719



Foto 722



Foto 723



Foto 724



Foto 726



Foto 727



Foto 728



Foto 737



Foto 738



Foto 739



Foto 740

8. INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nel loro complesso, le indagini archeologiche indirette hanno permesso di raccogliere informazioni diversificate a seconda della specifica tipologia e metodologia di indagine (ricerca bibliografica e d'archivio, fotointerpretazione, ricognizione di superficie).

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

8.1. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL "RISCHIO" ARCHEOLOGICO

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia del MiBACT (*Tabella 3*).

A partire dal potenziale archeologico atteso in corrispondenza del progetto, ne derivano gradi di "rischio" archeologico diversificati modulati sia sulle caratteristiche del territorio sia su quelle specifiche di progetto, secondi i criteri illustrati nella *Tabella 4*.

I gradi di potenziale e il conseguente "rischio" archeologico sono riportati nell'Elaborato PG-POA-103 *Carta del Potenziale archeologico* mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di potenziale e di rischio archeologico attesi.

Tabella 3 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: MiBACT, Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		“RISCHIO”	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un’area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all’esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all’insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un’adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l’entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un’area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all’esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un’area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L’estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un’area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un’area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Tabella 4 – Criteri di valutazione del potenziale e del “rischio” archeologico

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	“RISCHIO”
Mancanza totale di elementi indiziari	1 - improbabile	INCONSISTENTE
Contesto geomorfologico sfavorevole, privo di segnalazioni e di riscontri sul terreno	2 – molto basso	BASSO
Contesto geomorfologico sfavorevole, segnalazioni scarse a oltre 500 m di distanza dal progetto	3 – basso	
Contesto geomorfologico favorevole, segnalazioni tra 200 e 500 m di distanza dal progetto, nessun riscontro sul terreno	4 – indeterminato	MEDIO
Prossimità a segnalazioni bibliografiche o d’archivio (entro 200 m di distanza dal progetto), interferenza/prossimità con elementi della viabilità antica/medievale, interferenza con area vocata alla frequentazione e all’insediamento antichi	5 - indiziato da elementi documentari oggettivi	
Interferenza con segnalazione bibliografica o d’archivio, anomalia fotografica, area di materiale mobile, elemento della viabilità significativo	6 - indiziato da dati topografici o da osservazioni remote	
Contesto in cui diversi ambiti di ricerca danno esito positivo	7 - indiziato da ritrovamenti materiali localizzati	MEDIO-ALTO
Interferenza o forte prossimità (entro 50 m) a bene archeologico tutelato	8 - Indiziato da ritrovamenti diffusi	ALTO

8.2. INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE INTERFERENZE

L'esito delle ricerche ed analisi effettuate consente di individuare tratti di opera in progetto o in dismissione potenzialmente interessati da depositi archeologici.

Solo in rari casi si tratta di tracce archeologiche evidenti ed incontrovertibili, come ad esempio affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo. Nella maggioranza dei casi, si tratta invece di elementi noti da segnalazioni o da ricognizioni di superficie che, non essendo mai stati indagati tramite indagini dirette, necessitano di verifiche e di approfondimenti per confermarne l'effettiva sussistenza.

Laddove il contesto geomorfologico e paleoambientale appare sfavorevole all'insediamento antico (ad es. aree paludose o di valle, zone in forte pendenza, corsi d'acqua attivi) il potenziale archeologico è basso (GRADO 3 – rischio BASSO).

I contesti in cui le indagini ed analisi eseguite non hanno fornito alcun esito archeologico, ma le cui caratteristiche geomorfologiche e paleoambientali appaiono adatte alla frequentazione e all'insediamento antico, esprimono un potenziale archeologico indeterminato (GRADO 4 – rischio MEDIO).

Vari tratti dei tracciati in progetto o in dismissione risultano interferenti a elementi della viabilità antica e/o medievale che ne indiziano un potenziale archeologico di GRADO 5 o GRADO 6, a seconda dell'importanza storico topografica dell'infrastruttura viaria con un conseguente rischio archeologico MEDIO.

La fotointerpretazione e l'analisi geomorfologica hanno individuato tracce con possibile significato archeologico, la cui sussistenza determina un potenziale archeologico di GRADO 6 e un conseguente rischio archeologico MEDIO.

Esprimono un potenziale archeologico maggiore (GRADO 7) e un relativo rischio archeologico MEDIO-ALTO i seguenti tratti:

- Met. Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24") in dismissione da km 0+000 a km 0+207: interferenza con l'insediamento pluristratificato di Gagnano insediato nell'Eneolitico-età del Bronzo e in età romana, noto da scavi (ID sito 051034-01) e da ricognizioni di superficie (R5-R6-R7) e sorto in connessione alla viabilità antica;
- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30") da km 2+803 a km 2+963 e Met. Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24") in dismissione da km 2+822 a km 2+981: interferenza con dato di archivio (ID sito 051001-19: area di materiale mobile di età romana) supportato da tracce aerofotografiche (AF10) e prossimità a R4;
- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30") da km 3+311 a km 3+682 e Met. Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24") in dismissione da km 3+327 a km 3+705: interferenza con ID sito 051001-16: area di materiale mobile) confermato dalla ricognizione di superficie (R3) e dalla fotointerpretazione (AF8);



- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30") da km 25+380 a km 25+569: interferenza plurima all'intersezione con assi viabilistici antichi di presenze archeologiche note in letteratura (ID sito 051002-02: necropoli di età romana; ID sito 051002-06: industria litica preistorica);
- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30") da km 26+999 a km 28+050: interferenza con l'area archeologica tutelata di Ponte Buriano, cui fanno riscontro i dati noti in letteratura (ID sito 051002-01: "tempio" etrusco in loc. Venere) e l'esito della fotointerpretazione (AF7);

Esprimono un potenziale archeologico ancora maggiore (GRADO 8) e un relativo rischio archeologico ALTO i seguenti tratti:

- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini da km 0+000 a km 0+306: interferenza con il sito pluristratificato di Gragnano insediato nell'Eneolitico-età del Bronzo e in età romana, noto da scavi (ID sito 051034-01) e da ricognizioni di superficie (R5-R6-R7) e sorto in connessione alla viabilità antica;
- Met. Sansepolcro - Terranuova Bracciolini DN 750 (30") da km 4+000 a km 4+923 e Met. Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24") in dismissione da km 3+993 a km 4+932: interferenza plurima in corrispondenza dell'area archeologica tutelata di Villa Sterpeto, cui fanno riscontro i dati noti da scavo (ID sito 051001-06: villa di età romana), in letteratura (ID sito 051001-09: area di materiale mobile di età romana; ID sito 051001-10: ritrovamento sporadico di età storica), tramite ricognizioni di superficie (ID sito 051001-11 e R2: area di materiale mobile di età romana) e analisi topografica (tracciati della viabilità antica e medievale);
- Rif. All. Com. di Anghiari DN 100 (4") e All. Com. di Anghiari DN 100 (4") in dismissione: interferenza con l'area archeologica tutelata di Villa Sterpeto, in corrispondenza di area di materiale mobile di età romana noto in letteratura (ID sito 051001-11) e confermato dalla ricognizione di superficie (R2).

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- ALBERTI D., CIACCI A., LAURENZI G.P., MORONI LANFREDINI A., UCCELLETTI S. 2004, *Alle origini di Sansepolcro: l'età del Ferro al Trebbio*, (Atti del VI Incontro di studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Pitigliano-Valentano 2004), pp. 519-522.
- ASAT 1992 = MASSERA C. 1992, *Foglio 114 Arezzo*, in Torelli M. (a c. di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze.
- ASCANI A. 1973, *Anghiari*, Città di Castello.
- ASFT= *Atlante dei Siti Fortificati della Toscana*, inedito
- BACCI A. 1986, *Strade romane e medievali nel territorio aretino*, Cortona, 1986
- BONANNI A. 1999, *Contributo alla Carta Archeologica (foglio 114, I SO, II NE, II NO): le ricognizioni*, in AA.VV., *Testimonianze archeologiche dell'agro aretino*, "I Quaderni della Chimera" II, Cortona, pp. 123-136.
- CA 1951, F. 114 = RITTATORE F., CARPANELLI F., *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 114 (Arezzo)*, Firenze.
- CARDINI L. 1933, *Manufatti di tipo musteriano rinvenuti sulle terrazze dell'Arno presso Venere in provincia di Arezzo*, "Studi Etruschi" VII, pp. 317-320.
- CARPANELLI F. 1942, *Selciati romani nell'aretino: la via Arezzo-Rimini attraverso la Valtiberina*, "Atti e Memorie della Reale Accademia Petrarca" XXX-XXXI, pp. 131-142.
- CECCHI C., CIAPETTI M.I., SOZZI M. 1990, *Frequentazioni tardo paleolitiche nei dintorni di Arezzo*, "Studi per l'Ecologia del Quaternario" 12, Firenze, pp. 67-74.
- CEPPODOMO G. 1990, *Anghiari. Capitoli di storia dell'Evo Antico*, Sassari.
- CERAUDO G., BOSCHI F. 2009, *Fotografia aerea per l'archeologia*, in Giorgi E. (a c. di), *Groma 2. In profondità senza scavare. Metodologie di indagine non invasiva e diagnostica per l'archeologia*, (Atti della Tavola rotonda, Bologna 12 aprile 2008), Bologna, pp. 171-186.
- CHERICI A. 1989, *Indagini su Arezzo antica. II: Strutture, materiali architettonici, singoli reperti antichi reimpiegati nella città e nei dintorni*, "AMAP" LI, pp. 27-87.
- CHERICI A. 1997, *Arretium*, "JAT" VII, pp. 77-128.
- CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum. Inscriptiones Urbis Romae Latinae*, a c. di E. Bormann, G. Henzen, Chr. Huelsen, vol. XI, 1888
- COCCHI D., GAMBASSINI P., LAURENZI G.P. 1978, *L'industria paleolitica di Castello di Sorci fra Anghiari e Sansepolcro (AR)*, "Rivista di Scienze Preistoriche" XXXIII-2.
- CORTESE M.E. 2000a, *L'incastellamento nel territorio di Arezzo (secoli X-XII)*, in Francovich R., Ginatempo M. (a c. di), *Castelli: storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze, pp. 67-110.
- CORTESE M.E. 2000b, *Castelli e città: l'incastellamento nelle aree periurbane della Toscana (secc. X-XII)*, in Francovich R., Ginatempo M. (a c. di), *Castelli: storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze, pp. 205-238.



- COWLEY D., STANDRING R., ABICHT M. (a c. di), *Landscapes through the lens. Aerial photographs and the historic environment*, Oxford.
- COWLEY D.C., STICHELBAUT B. 2012, *Historical Aerial Photographic Archives for European Archaeology: Applications, Potential and Issues*, "European Journal of Archaeology" 15-2, pp. 217-236.
- DELUMEAU J.P. 1996, *Arezzo, espace et sociétés, 715-1230: recherches sur Arezzo et son contado du 8 au début du 13 siècle*, Roma, voll. I-II.
- DIRINGER D. 1930, *Carta Archeologica d'Italia. Foglio 115*, Firenze.
- FATUCCHI A. 1992, *Acquisizioni topografiche per Arezzo etrusco-romana e medievale e il suo territorio*, "AMAP" LIV, pp. 249-296.
- G.R.A.S. 1992 = Gruppo Ricerche Archeologiche Sansepolcro 1992, *Nuovi contributi per una carta archeologica della Valtiberina*, Arezzo.
- GAMBASSINI P. 1983, *Industria del Paleolitico Inferiore sui Monti Rognosi presso Anghiari*, "Rassegna di Archeologia" 3.
- GATTO M. 2006, *Rassegna degli studi sul popolamento della conca aretina nell'età della pietra*, "Annali Aretini" XIV, Arezzo, pp. 5-32.
- GENNUSA R., MORONI LANFREDINI A., PROTANO G. 2011, *Materiali eneolitici dal sito di Gragnano nell'Alta Valtiberina toscana (Sansepolcro-AR)*, (Atti del convegno *L'età del Rame in Italia*, Bologna 26-29 novembre 2008), "IIPP" XLIII, pp. 557-562.
- LAURENZI G.P. 2003, *Nuovi dati per l'aggiornamento della Carta Archeologica della Valtiberina (anni 1992-1997)*, in G. Roncaglia, A. Donati, G. Pinto (a c. di), *Appennino tra antichità e medioevo*, Città di Castello, pp. 149-158.
- MARTINI F., 2009 *Preistoria nell'aretino: documenti, problemi e ipotesi nel quadro dell'archeologia delle origini in Toscana*, in Camporeale G., Firpo G. (a c. di), *Arezzo nell'antichità*, Roma, pp. 39-48.
- MORONI LANFREDINI A., ARRIGHI S. 1999, *L'insediamento della media età del Bronzo di Gragnano (Sansepolcro – Arezzo)*, "Rassegna di Archeologia" 16, pp. 171-180.
- MORONI LANFREDINI A., RONCHITELLI A. 1997, *Gragnano (Sansepolcro, prov. di Arezzo)*, "RSP" XLVIII, Notiziario, pp. 431-432.
- PANTHEON 1990 = Cooperativa Archeologica Pantheon 1990, *Valdarno aretino. Survey 1990*, Arezzo.
- POZZANA M.C. 1985, *La strada dei Sette Ponti*, Arezzo.
- REPETTI E. 1833-1845, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze 1833-1845 (edizione on-line Università di Siena)
- SALVINI M., LELLI P. (a c. di) 2009, *Le memorie celate: il paesaggio archeologico nella terra di Anghiari*, (catalogo della mostra), Anghiari.
- SALVINI M., LELLI P. (a c. di) 2010, *Il patrimonio archeologico diffuso. Beni archeologici in Valtiberina*, Ospedaletto (PI).
- STARNAZZI C. 1996, *Arezzo e Valdichiana. Uomo e ambiente nel Paleolitico inferiore e medio*, Arezzo, pp. 49-63.
- TAGLIAFERRI A. 1991, *Romani e non romani nell'alta Valtiberina*, Verona.
- TRACCHI A. 1971, *Ritrovamenti lungo le strade etrusco romane del Valdarno Superiore, della Valdambra e dell'alta valle dell'Ombrone*, "SE" XXXIX.



TRACCHI A. 1978, *Dal Chianti al Valdarno. Ricognizioni archeologiche in Etruria*, Roma.

VILUCCHI S. 2009, *Indagini archeologiche recenti nel territorio provinciale aretino. Il Valdarno superiore. Arezzo e il suo territorio*, in Camporeale G., Firpo G. (a c. di), *Arezzo nell'antichità*, Roma, pp. 255-261.

Geoportale Nazionale:

<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>

GeoScopio Regione Toscana:

www.regione.toscana.it/-/geoscopio

ISPRA:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/cartografia>

MAPPA:

<http://www.mappaproject.org/>

PIT-PPR - Regione Toscana:

http://www.datiopen.it/it/.opendata/Regione_Toscana_Zone_di_interesse_archeologico

Progetto CASTORE – Catasti Storici Regionali – Regione Toscana:

<http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/>

Progetto RETORE – Repertorio Toponomastico Regionale – Regione Toscana:

http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/retore_start.html

PTC Provincia di Arezzo

http://geoweb.ar-tel.it/ptcp_home/

Vincoli in rete:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>

p. AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI